

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle 17,30 corteo dall'Esedra a SS. Apostoli contro il fascismo

La manifestazione è stata indetta dall'Unione giovanile della Resistenza nel quarto anniversario della strage di piazza Fontana. Parteciperanno Pietro Ingrao, Franco Antonicelli, Antonio Suraci, presidente Carlo Capponi

Quattro anni dopo Piazza Fontana

Trame eversive e impegni di oggi

SAREBBE certamente sbagliato dire che a quattro anni dalla strage di piazza Fontana tutto è rimasto al punto stesso in cui ci si trovò, a Milano, e in tutta l'Italia, dopo che, quel tragico giorno, sedici vite innocenti furono ferocemente stroncate. E' vero il contrario. Allora, l'esplosione della criminalità eversiva se non sorprese il nostro Partito e le forze più sensibili della democrazia italiana, certamente creò oscillazioni serie e profonde. La trama reazionaria si sviluppò e si moltiplicarono attentati, delitti, stragi. Contemporaneamente, però, l'opera ferma e unitaria delle forze più avanzate del popolo, tra cui — in primo luogo — la nostra, venne creando una mobilitazione popolare antifascista e una consapevole risposta politica alla strategia della tensione e della provocazione. Dal momento in cui, in quel giorno buio del dicembre milanese, la classe operaia, il popolo, le forze democratiche della più grande città industriale dell'Italia seppero unirsi stringendosi attorno ai loro morti, impegnandosi per ottenere verità e giustizia, non vi è stata pausa nello sforzo per contrapporre ai tentativi di eversione reazionaria l'azione politica di massa e la più ampia unità democratica. Su questa base è stato possibile resistere e ricacciare indietro i tentativi reazionari, arrestare lo scivolamento a destra, battere lo sterzo compiuto da Andreotti per una involuzione conservatrice.

Complessivamente, sul terreno politico, questi anni tra i più difficili e tormentati della recente vita italiana vedono oggi un mutamento di segno positivo, l'inizio di una « inversione di tendenza » certamente fragile e inadeguata, ma non perciò meno significativo. A certi incerti e scoloriti commentatori i quali hanno per professione e giustificazione della propria esistenza quella di denigrare il nostro Partito (chi in nome della « democrazia », chi in nome della « rivoluzione ») c'è da chiedere dove sarebbe oggi il Paese senza questa grande forza politica e senza la politica che esso ha condotto anche in questo tormentato periodo.

Contemporaneamente, la vasta mobilitazione unitaria antifascista e i mutamenti nel quadro politico, conquistati con tanta lotta e con tanta fatica, riuscivano a dare spazio all'impegno per la verità sulle trame reazionarie. Magistrati e funzionari fedeli alla Costituzione, seppure con grande fatica e tra sabotaggi di ogni sorta, venivano aprendo qualche spiraglio e rivelando taluni degli aspetti del vasto disegno eversivo. Qualcuno dei protagonisti, seppure marginali, di alcuni dei crimini è stato così assicurato alla giustizia. Si è incominciato a porre in luce alcune delle complicità che si sono avute all'interno dell'apparato statale con i nemici della democrazia. Uno dei gruppi squadristici, più dichiarati (quello chiamato « Ordine Nuovo ») è stato infine messo fuori legge.

TUTTO questo, però, non significa che i complotti reazionari siano stati stroncati, che sia stata fatta luce sulle trame eversive, che noi viviamo in una situazione in cui sia salda e garantita la democrazia. L'ultimo caso, quello dell'annullamento del mandato di cattura per Borghese, è illumi-

nante. Borghese è, naturalmente, soltanto una delle comparse; i bancarottieri come lui, i reattivi, gli avanzati di galera essendo i più scoperti vengono spinti alla ribalta, ma non sempre sono i più insidiosi. Ciò non toglie che sia scandaloso indulgere quando invece si deve usare tutto il rigore delle leggi. Al di là di questo però, e qui entra in causa anche il potere politico, occorre chiedersi come sia possibile che tanti e così fondi misteri avvolgano ancora grande parte non solo della strage di piazza Fontana, ma di tutti gli altri delitti di cui è stata macchiata in questi anni l'Italia. E' evidente per chiunque che vi sono porte che si chiudono, organizzazioni anche statali che non rispondono, servizi che fanno muro per ostacolare il cammino della verità e che, di conseguenza, non cessano di esercitare un'azione assai pericolosa.

Anche l'ultimo drammatico caso, quello del sequestro a Torino di un dirigente della Fiat, è assolutamente emblematico. Quali che siano gli esecutori di questo delitto, il senso è chiaro: si tratta di un tentativo di « bilanciare la strategia della provocazione, si tratta dell'opera di gente che o per frenetico delirio o per professione dà mano alle trame antidemocratiche. Ma è altrettanto chiaro che ci troviamo di fronte ad una prova da parte di determinati servizi dello Stato, o di incredibile incapacità o di voluta utilizzazione degli strumenti provocatori. Che vi siano organizzazioni le quali da anni operano sul terreno del terrorismo è cosa del tutto ovvia. Che queste organizzazioni siano conosciute è altrettanto risaputo: si pensi al caso dei Berloti (quello della strage di Milano) il quale era addirittura ricercato per tentato omicidio ma scappò via per il mondo e arrivò da Israele con una grossa bomba in tasca. Che tutte queste organizzazioni siano non solo conosciute ma infiltrate di agenti è ugualmente ovvio. Basti ricordare che nel piccolo gruppo di Valpreda c'erano, contemporaneamente, due agenti di due diversi servizi (oltreché un fascista pentito). Com'è possibile, dunque, che tali organizzazioni possano agire indisturbate? Lo ripetiamo: se non si conosce, siamo di fronte ad un mistero di cui non si può spiegare l'inefficienza colpevole; ma se, com'è assai più credibile, si conosce allora, vuol dire che vi sono servizi i quali anziché prevenire o lasciare agire o addirittura sorreggono queste organizzazioni a fini eversivi ben evidenti.

NON deve dunque cessare mai lo sforzo unitario e la vigilanza democratica: su piattaforme chiare e politicamente precise. I guasti sono profondi. L'Italia non ha cessato d'essere terreno di manovra di centrali eversive e servizi internazionali, oltreché interni. Occorre perciò che si levii unitaria la richiesta di una riforma democratica dello Stato, del suo apparato, dei corpi cosiddetti separati. Del tutto errato e da combattere con ogni forza è il tentativo di operare una scissione e una rottura tra le masse popolari e tra le forze politiche democratiche che possono essere conquistate a questo terreno d'iniziativa riformatrice. E' al contrario indispensabile la più larga unità in tale materia che è vitale per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia. Si parla molto, giustamente, di un « nuovo tipo » di sviluppo economico. Benissimo. Ma occorre, contemporaneamente, che non solo si parli, ma si agisca per la attuazione piena dei principi costituzionali nella vita dello Stato, cosa che non chiede un soldo di spesa e si può fare subito. La lotta per la verità sulle trame eversive, la lotta contro le centrali provocatorie hanno oggi questo obiettivo più ampio. Ed è garantendo lo sviluppo democratico dell'Italia che si dà il principale contributo alla eroica lotta antifascista dei lavoratori e del popolo del Cile, della Grecia, della Spagna, del Portogallo. Tale è l'impegno da rinnovare in questo dodici di dicembre che vedrà manifestarsi, ancora una volta, l'impegno antifascista prima di tutto della gioventù italiana.

Aldo Tortorella

Lunga riunione dei quattro partiti governativi a Palazzo Chigi

Il "vertice" costretto a riconoscere che va mutato il tipo di sviluppo

Dal lungo elenco di problemi citati nel comunicato finale, approvato all'unanimità, non emerge però una indicazione coerente con questa esigenza - Sono stati affrontati problemi della politica economica, della crisi energetica, delle priorità dell'azione governativa e del « vertice » europeo - Riconosciuta la necessità di una « organica » politica dell'energia - De Martino afferma che vi sono « punti positivi e altri meno » - Relazione di Rumor - Nulla di fatto sulla RAI-TV



Ferma l'Umbria per rivendicare decise azioni di controllo

Forti manifestazioni per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, per rivendicare misure organiche onde far fronte alla crisi energetica, provvedimenti contro le speculazioni e le manovre che creano gravi difficoltà, una politica di controllo democratico dei prezzi, sono i corsi in numerose zone del paese, nelle grandi città e nelle campagne. Corti, assemblee si sono svolte in tutti i maggiori centri dell'Umbria dove, per iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil il lavoro si è fermato per quattro ore in tutti i settori produttivi. Alla giornata di lotta hanno partecipato la loro adesione la Regione, gli Enti locali, le organizzazioni democratiche dei contadini e dei commercianti. Particolarmente significativa la massiccia presenza dei lavoratori della terra che sono impegnati in tutto il Paese nella settimana di lotta promossa dalle organizzazioni confederali. Anche oggi le iniziative dei lavoratori della terra, mezzadri, uccinatori, coloni, coltivatori, si intrecciano con le giornate di lotta che avranno luogo a Torino, Firenze, Bologna, Forlì, Cesena, altri centri dell'Emilia. Domani si fermano i lavoratori delle Marche, di Livorno e di Taranto. Nella foto: uno scorcio della manifestazione che si è svolta a Terni. A PAG. 4

E' necessario stroncare le manovre dei gruppi petroliferi

SINDACATI, REGIONI, COMUNI SOLLECITANO UNA FERMA LOTTA CONTRO LA SPECULAZIONE

Il ministro del Commercio Estero conferma che le scorte di combustibili ci sono - La Camera del lavoro di Roma rimette alla Magistratura documenti che dimostrano l'imboscamento - Edilizia e agricoltura colpite anche dalla mancanza di materiali - Diecimila lavoratori sospesi in Toscana e duemila a Modena - Il ministero dell'Industria studierebbe un piano di massima per il razionamento della benzina per gli autoveicoli

Appello unitario dei partiti cileni antifascisti

I rappresentanti dei partiti antifascisti cileni, riunitisi all'estero, hanno lanciato all'opinione pubblica internazionale un appello perché continui a sostenere la lotta del popolo del Cile contro la dittatura dei generali fascisti. Il documento è firmato dai partiti comunista, socialista, radicale, sinistra cristiana, MHR, MAPU e MAPU operaio e contadino. La giunta dei generali golpisti ha emanato un decreto con il quale priva della cittadinanza per « tradimento » coloro che all'estero attaccano il regime militare di Santiago; fra i colpiti dalla vergognosa misura sono la vedova di Allende, signora Hortensia Bussi. A PAG. 11

Brandt firma l'accordo tra Bonn e Praga

A trentacinque anni dal diktat di Monaco la Germania di Bonn ha sottoscritto ieri a Praga per mano del cancelliere Brandt un accordo che riconcilia i due paesi e normalizza i loro rapporti reciproci sulla base del riconoscimento della nullità dell'iniquo trattato imposto nel '38 da Hitler e dell'impegno a non ricorrere alla forza. La firma dell'accordo avvenuta nel castello di Cernin costituisce un nuovo passo sul terreno della distensione in Europa e rafforza il nuovo clima venutosi a creare con i trattati di Mosca e di Varsavia del 1970. Brandt conferma che entro breve tempo verranno normalizzati anche i rapporti con Sofia e Budapest. A PAG. 11

I lavoratori si vanno mobilitando, in tutto il paese, per battere la manovra tendente ad usare i rifornimenti petroliferi per dare un colpo all'occupazione e ai redditi delle masse popolari. L'attacco all'economia nazionale è infatti sempre più scoperto. La notizia che navi cariche di petrolio in viaggio per l'Italia avrebbero ricevuto l'ordine di rallentare, per tardare il loro arrivo in Italia, è stata pubblicata ieri su numerosi giornali senza che il ministero dell'Industria e l'Unione Petrolifera l'abbiano smentita ufficialmente. Le compagnie petrolifere rispondono in tal modo alle disposizioni sulla precedenza dei rifornimenti al mercato interno. Ieri il ministro del Commercio Estero, Matteotti, ha dichiarato a Milano che da quando sono state emanate le disposizioni restrittive « non è stata esportata neppure una goccia di combustibile raffi-

nato verso paesi terzi ». Se questo è vero, significa due cose: che la quantità di prodotti disponibili all'interno è ampia ma viene ritenuta dalle compagnie per il momento che la riduzione dei rifornimenti all'Italia non potrebbe di per sé giustificare le gravi carenze di combustibile se non vi fosse una manovra condotta avanti dalle compagnie per scopi di speculazione di manovra politica. Il ministro Matteotti lo ha ammesso ieri apertamente: « C'è una tensione di fondo che non si risolve con gli appelli. Non vogliamo strozzare nessuno ma chiediamo che nessuno strozzi il paese specialmente nel settore dell'olio combustibile ». Subito dopo, però, Matteotti ha fatto capire ai petroliferi che il prezzo potrebbe essere aumentato ancora sostenendo che « il prezzo attuale è valido fino a febbraio ». Il quadro delle denunce circa le disponibilità di prodotti petroliferi e l'imboscamento conferma il rinnovarsi, a poche settimane dal grosso aumento del prezzo, della linea generale del ricatto. A Roma il segretario della Camera del Lavoro Piero Polidori ed il segretario dei lavoratori chimici Antonio Lenzi hanno rimesso alla magistratura una documentazione sull'occultamento di carburante. La Camera del Lavoro si riserva di pubblicare successivamente le prove. All'azione della Procura della Repubblica. A Genova un'indagine sulle disponibilità di carburante è stata compiuta attraverso i consulti di fabbrica. In Liguria è ubicato il 41° della capacità di stoccaggio di prodotti petroliferi e sono disponibili attualmente da tre a quattro milioni di tonnellate di prodotti petroliferi. La Federazione lavoratori delle costruzioni, in una presa di posizione pubblicata ieri, collega la manovra sul petrolio a quella che da tem-

Per tutta la giornata di ieri, fino alla tarda serata, le delegazioni dei quattro partiti della maggioranza sono state riunite con Rumor a Palazzo Chigi. La cosiddetta « fase due » dell'attuale governo — sulla quale tanto si è discusso in questi mesi — si presenta agli occhi degli stessi leaders della coalizione quadripartita sotto una luce ben diversa rispetto a molte delle previsioni di partenza. Il « vertice », nella sostanza, ha dovuto riconoscere la serietà della situazione ed ammettere — alla luce di fatti come quelli che caratterizzano il quadro economico, la crisi energetica e i suoi riflessi — che è necessario mutare il tipo di sviluppo sul quale la vita del Paese si è retta, per anni, a prezzo di gravi contraddizioni. Lo stesso presidente del Consiglio, nel suo discorso introduttivo, ha affermato che « la crisi energetica è lo stesso nodo dello sviluppo ». Al termine dell'incontro — quando la mezzanotte non era lontana — è stato diffuso un documento approvato all'unanimità, che contiene una lunga elencazione di problemi dal quale, tuttavia, non emerge una indicazione coerente con le esigenze avanzate, anche con tanta drammaticità, nella riunione quadripartita. Nel corso della discussione — hanno parlato, tra gli altri, i presidenti del Consiglio e dei partiti — sono emerse tutte le posizioni esistenti all'interno della coalizione. Sulla RAI-TV è stato registrato un numero di fatti, che il problema verrà riesaminato questa mattina nel corso di un nuovo incontro di Rumor con i segretari dei partiti governativi (De Martino prima di recarsi nuovamente a Palazzo Chigi, riunirà la segreteria e l'Ufficio politico del PSI). Il presidente del Consiglio deve riferire oggi stesso sugli orientamenti del governo e della maggioranza sulla RAI-TV alla Commissione parlamentare di amnistia.

Al termine del « vertice », le dichiarazioni sono state assai scarse. De Martino si è limitato a dire che « ci sono punti positivi ed altri meno »; ed ha aggiunto che tra gli elementi positivi vi è da comprendere l'impegno ad affrontare i problemi attuali « avendo in mente lo stesso modo di fatto ». La mattina verrà riesaminato questa mattina nel corso di un nuovo incontro di Rumor con i segretari dei partiti governativi (De Martino prima di recarsi nuovamente a Palazzo Chigi, riunirà la segreteria e l'Ufficio politico del PSI). Il presidente del Consiglio deve riferire oggi stesso sugli orientamenti del governo e della maggioranza sulla RAI-TV alla Commissione parlamentare di amnistia.

Al termine del « vertice », le dichiarazioni sono state assai scarse. De Martino si è limitato a dire che « ci sono punti positivi ed altri meno »; ed ha aggiunto che tra gli elementi positivi vi è da comprendere l'impegno ad affrontare i problemi attuali « avendo in mente lo stesso modo di fatto ». La mattina verrà riesaminato questa mattina nel corso di un nuovo incontro di Rumor con i segretari dei partiti governativi (De Martino prima di recarsi nuovamente a Palazzo Chigi, riunirà la segreteria e l'Ufficio politico del PSI). Il presidente del Consiglio deve riferire oggi stesso sugli orientamenti del governo e della maggioranza sulla RAI-TV alla Commissione parlamentare di amnistia.

Il testo del documento del c. f. (Segue a pagina 6)

TORINO

Nessuna traccia del dirigente Fiat rapito



Ancora nessuna notizia sulla sorte subita dal direttore del personale della FIAT-Mirafiori, Ettore Amerio, rapito lunedì mattina da un gruppo di malviventi appena fuori la sua abitazione di Torino. Gli inquirenti sono stati in grado finora di precisare soltanto i tempi e la meccanica del sequestro: il dirigente della FIAT, subito dopo essere stato caricato a forza sul furgone della SIP, sarebbe stato trasportato in un garage della zona dove sarebbe avvenuto il trasferimento su un'altra auto.

In serata il questore ha comunicato ai giornalisti che era stata perquisita e allacciati il castello di proprietà della famiglia Feltrinelli. La perquisizione non ha avuto alcun esito.

I rapitori, come è noto, erano travestiti con tute in dotazione ai tecnici della SIP. Questo particolare ha permesso la conferma di una importante testimonianza recata tempo addietro dal nostro giornale, quando in una azienda metalmeccanica in Val di Lanzo si presentarono ad alcuni « tecnici » della SIP con al collo medaglioni fascisti.

Ettore Amerio, infine, è stato promosso a capo del personale di Mirafiori proprio nello stesso periodo in cui si sciolse una organizzazione pseudo « sindacale » fondata da un vecchio artefice della provocazione anti operaia. Nella foto: Ettore Amerio, il dirigente Fiat rapito. A PAG. 6



« SUO »

LEGGEVAMO ieri sul « Corriere della Sera », con l'intervista che solitamente ci ispirano i suoi scritti, una corrispondenza di Giampaolo Pansa sul dominio che esercita a Genova i Tattani e sulla situazione della DC genovese, e più in generale della capitale ligure, che il nostro ministro dell'Interno tiene saldamente in pugno. Fatte le debite differenze, differenze precipuamente esteriori e, vorremmo dire, soprattutto sonore, la DC di Napoli e la DC di Genova si somigliano: l'una e l'altra sono caratterizzate dal prevalere del possessivo « suo », nella prima riferimento a Gava e nella seconda alla DC genovese. In questi due uomini si scambiassero i feudi, Tattani a Napoli sarebbe scosso da una sola usanza per lui nuova: quella di sentirsi bacare la mano, mentre Gava a Genova dovrebbe superare il disagio di vedersi salutato a malapena, ma nella pratica del loro dominio, in sostanza, non avrebbero da cambiare nulla.

Non ci meraviglia che del potere del due ras si siano resi conto per primi due uomini di Chiesa: a Napoli, per Gava, quello arcivescovo, e a Genova, per Tattani, un sacerdote di penetranissimo magno, don Gianni Baget-Bozzo, perché il « suo » del mag-

I ministri atlantici tentano di nascondere la crisi dell'alleanza

Bruxelles: salvata un'unità di facciata

Kissinger struffa le esitazioni degli alleati per cercar di svuotare la loro dichiarazione sul Medio Oriente

Dal nostro inviato

BRUXELLES 11. Il ricatto di Kissinger ha largamente funzionato. Nonostante l'alternativa — alleati o rivali? — egli ha costretto la totalità dei ministri degli esteri della NATO a porre l'accento sui motivi di unione lasciando momentaneamente da parte quelli di divisione. E così il segretario di Stato americano ha lasciato Bruxelles per Londra, da dove partirà per il suo nuovo viaggio nel Medio Oriente, portandosi in tasca un documento finale che costituisce, praticamente, una specie di cambiale in bianco rilasciata dai Stati Uniti dagli alleati europei. Alcuni, come i francesi e

gli olandesi, hanno detto che, se è vero che la comunità è in bianco, è altrettanto vero che essa è a termine. Può darsi. Sta di fatto, tuttavia, che i ministri degli Esteri dei governi dell'Europa a nove hanno accettato di portare a fondo una discussione, i cui termini erano vuoti fuori ieri con chiarezza, che avrebbe potuto e dovuto sboccare in una reale chiarificazione dei rapporti interni all'alleanza e tra l'alleanza e il resto del mondo.

Kissinger ha preso atto della scarsa forza contrattuale dell'Europa e, presentandosi stamane, sorridente e disteso ai giornalisti per una rapida conferenza stampa, ha potuto parlare con la massima libertà e disinvolture. A Bruxelles, egli ha detto in sostanza, non vi è stato nessun « confronto » tra Europa e Stati Uniti, ma solo uno sforzo comune per adeguare l'alleanza ai mutamenti che si sono prodotti nella situazione internazionale. E quando gli è stato chiesto se avesse ottenuto l'appoggio europeo per l'azione americana nel Medio Oriente, il segretario di Stato ha risposto che non era venuto a cercare appoggio, visto che sia gli americani che gli europei agiscono per ottenere l'applicazione delle risoluzioni dell'ONU in questo modo, il segretario di Stato ha tentato di svuotare di qualsiasi valore pratico la dichiarazione del 6 novembre del nove governi europei, facendola apparire come strettamente in-

serita nel quadro dell'azione americana. E' superfluo sottolineare, ci sembra, che a meno di cambiamenti spettacolari della politica europea ai paesi occidentali non si può attendere un vertice di Copenaghen. Kissinger avrà buon gioco nel presentarsi agli arabi come il portavoce dell'intera alleanza atlantica e dell'assemblea del mondo occidentale.

C'è però un elemento non del tutto labile nella affermazione di coloro i quali dicono che gli europei hanno firmato una cambiale a termine. E' probabile infatti, che essa scada nel momento stesso in cui, di fronte a serie difficoltà, si apriranno le porte di un vertice di Copenaghen. Alberto Jacoviello (Segue a pagina 6)

Quattro anni di battaglie democratiche per smascherare gli autori della strage di piazza Fontana e la trama eversiva

Un disegno criminale che tentò di contrapporsi al movimento dei lavoratori per i contratti e le riforme. Il punto sulla inchiesta che addita le responsabilità dei fascisti. A PAG. 5

Aldo Tortorella

Drammatica la situazione nel capoluogo ligure

A Genova manca l'acqua L'Italsider chiude un reparto

La società ha motivato la decisione di sospendere le lavorazioni alla linea latta con la crisi idrica - I tre principali bacini quasi all'asciutto - Autobotti del comune di Bologna

Alla Camera dibattito sulla politica per il Sud

E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle mozioni riguardanti il Mezzogiorno. Sono intervenuti prevalentemente oratori della maggioranza...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 11

A partire da ieri il raziamento dell'acqua potabile è stato esteso a 600 mila genovesi, anche la cifra reale è probabilmente superiore.

Da oggi in vigore il nuovo processo del lavoro

Oggi entra in vigore il nuovo processo del lavoro. Questa grande conquista dei lavoratori (cause più rapide, diritti maggiorati, garanzie di lavoro)...

Dibattito al Senato sui problemi ecologici

Perché non ha funzionato la legge contro lo smog

L'intervento del compagno Veronesi sulla relazione della commissione speciale - Necessaria una legislazione profondamente diversa

Il Senato ha dedicato tutta la giornata di ieri alla discussione di una relazione della commissione speciale per i problemi ecologici...

conoscere l'urgenza di una revisione profonda della organizzazione produttiva capilistica che, essendo dominata dalla logica del massimo profitto...

che parta da una visione e da una strategia nuova della attività produttiva del paese e che investa in prima persona le Regioni.

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

I pericoli di una spaccatura fra le forze democratiche - L'invito a «non rassegnarsi» alla «fatalità» del confronto - Richiamo alle posizioni del PCI

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni...

ipotesi romanzesche e inattuabili su una trattativa segreta riguardante un «pacchetto» di concessioni dal divorzio al Concordato...

Al direttivo dell'Associazione

Nuovi contrasti fra i magistrati

Documento di «Magistratura democratica» e «Impegno costituzionale» in alternativa alle tesi dei gruppi conservatori

La frattura che si è creata all'interno dell'Associazione nazionale magistrati sul problema delle rivendicazioni economiche della categoria si è ripresentata anche nell'ultimo comitato direttivo...

Sarebbe imminente l'emissione di mandati di cattura

Probabili a Roma importanti sviluppi nell'inchiesta sui generi imboscati

Indicazioni sui depositi clandestini di combustibili sono state fornite alla magistratura dalla Camera del lavoro - Finanziari a Fiumicino per controllare gli attracchi delle petroliere...

L'inchiesta della procura di Roma sull'imboscamento dei carburanti e dei generi alimentari è stata affidata ad avere presto sviluppi importanti...

Aperto alle Frattocchie il seminario su Togliatti

Nel pomeriggio di ieri è iniziato presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie il seminario su Palmiro Togliatti.

Erano presenti il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, e fra gli altri, i compagni Emilio Seregni, direttore del giornale di sinistra, e il segretario generale Leo Canullo...

Al congresso dei poligrafici

Oggi il convegno sull'editoria e la libertà di stampa

E' proseguito ieri a Roma, con un vivace dibattito e numerosi contributi di esponenti delle delegazioni estere, il X Congresso nazionale della FILPECGIIL (Federazione poligrafici e cartai)...

Al congresso dei poligrafici

Oggi il convegno sull'editoria e la libertà di stampa

Questi temi, e gli altri che riguarderanno il rapporto internazionale del sindacato, hanno già avuto un primo importante approfondimento...

Proclamato lo stato di agitazione dei giornalisti

Per sollecitare al governo immediate e concrete misure di riforma della stampa contro il colpo di forza tentato nei giorni scorsi dagli editori...

ALLA «TRIBUNA POLITICA» TELEVISIVA DI IERI SERA

Confronto fra i partiti sulla riforma della RAI

Un'Ente non dipenda dal Governo bensì dal Parlamento e dalle Regioni: questo il problema fondamentale. Monopolo anche per la TV cavo, il cui uso deve essere limitato alle Regioni e agli enti locali...

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia.

Al congresso dei poligrafici

Oggi il convegno sull'editoria e la libertà di stampa

«La maggioranza dei politici accetta sostanzialmente il quadro espresso dal PCI su Rinascente dopo la seconda sentenza della Corte costituzionale: se si arriva alla consultazione popolare i partiti non ne potranno restare fuori».

Sarà presentato oggi da Terracini

Un libro sul socialismo in Bulgaria

Oggi a Roma alle ore 19, nella sede dell'Ambasciata di Bulgaria sarà presentato alla stampa un esponente della politica della cultura, un volume degli «Incontri».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad astenersi SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 13 dicembre

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per giovedì 13 dicembre alle ore 9.

VALORI (PCI) - Il problema del monopolio va collocato nell'ambito della riforma della televisione profondamente cambiata

Il problema del monopolio va collocato nell'ambito della riforma della televisione profondamente cambiata. Siamo dunque per il monopolio pubblico perché riteniamo che l'informazione sia un servizio pubblico: ma non vogliamo che questo sia un carrozzone di tipo diverso...

RESTIVO (DC) - Si denuncia l'atteggiamento del monopolio, anche per il cavo. Tuttavia la gestione deve restare in mano al Governo, mentre al Parlamento spetta il controllo

RESTIVO (DC) - Si denuncia l'atteggiamento del monopolio, anche per il cavo. Tuttavia la gestione deve restare in mano al Governo, mentre al Parlamento spetta il controllo. Nel nuovo consiglio di amministrazione, comunque, dovrebbe essere presente l'arco più rappresentativo delle forze politiche e sociali: il diritto di essere ascoltato, svolto attraverso l'attribuzione di spazi gestiti autonomamente, dovrebbe essere riservato alle forze politiche e sociali.

ORSELLO (PSDI) - Si auspica il monopolio pubblico, anche per il cavo. Tuttavia la gestione deve restare in mano al Governo, mentre al Parlamento spetta il controllo

ORSELLO (PSDI) - Si auspica il monopolio pubblico, anche per il cavo. Tuttavia la gestione deve restare in mano al Governo, mentre al Parlamento spetta il controllo. Nel nuovo consiglio di amministrazione, comunque, dovrebbe essere presente l'arco più rappresentativo delle forze politiche e sociali.

LA STAMPA - Il problema della libertà di stampa è un problema di democrazia e di libertà di espressione

LA STAMPA - Il problema della libertà di stampa è un problema di democrazia e di libertà di espressione. La libertà di stampa è un diritto riconosciuto dalla Costituzione. E' un mezzo legittimo e responsabile per evitare una pericolosa scossa politica: sarebbe benemerito del Paese chi ne prendesse l'iniziativa.

Si estende il movimento per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura, il Mezzogiorno e le riforme

Combattive manifestazioni e cortei nei centri dell'Umbria

Oggi giornata di lotta unitaria in grandi città e province

Sollecitate concrete e organiche misure al governo per la crisi energetica - A Perugia, Terni, nelle zone del Trasimeno si sono fermate tutte le attività - Solidarietà degli enti locali - Massiccia partecipazione dei lavoratori della terra - La presenza degli studenti - I comizi - Adesioni agli scioperi generali delle associazioni di artigiani, cooperatori, esercenti

Dal corrispondente

PERUGIA, 11.

L'Umbria è scesa in lotta, unita, per rivendicare misure urgenti per far fronte alla crisi energetica e per avviare nel paese un nuovo tipo di sviluppo economico fondato sulle riforme, la piena occupazione, la rinascita delle aree depresse. Questo il senso generale del grande sciopero regionale che ha bloccato per 4 ore tutte le attività produttive. Alla giornata di lotta, preparata attraverso una fitta rete di assemblee nei luoghi di lavoro, hanno aderito la Regione, le amministrazioni comunali, la Provincia, le organizzazioni contadine e dei commercianti, le associazioni democratiche di massa. Per tutto il giorno hanno scioperato gli operai delle fabbriche e degli altri settori produttivi. Per due ore i dipendenti dei trasporti, per una quelli degli ospedali e degli altri servizi pubblici. Insegnanti e studenti hanno scioperato per l'intera giornata.

catl hanno posto i problemi dell'energia, chiedendo al governo l'approvazione urgente di un organico piano per l'utilizzazione delle risorse petrolifere ed energetiche. I problemi dell'agricoltura hanno assunto un particolare risalto nella provincia di Perugia dove le iniziative della settimana di lotta nelle campagne hanno coinciso con lo sciopero generale. I lavoratori della terra chiedono un nuovo tipo di sviluppo fondato sul potenziamento della cooperazione. Si chiede inoltre l'esecuzione delle opere pubbliche stradali e ferroviarie e di far uscire la regione dal suo isolamento, inserendola nel processo di sviluppo nazionale. All'interno di questo quadro generale di richieste lo sciopero ha assunto per ogni singola località un significato particolare, direttamente collegato alle realtà locali che interessano tuttavia l'intera comunità regionale.

A Perugia, nella sala del Notari, si è svolta una grande manifestazione operaia e studentesca nel corso della quale è stato tra l'altro posto l'accento sui problemi della università, che è stato il tema di un dibattito di ampio respiro. Il movimento reale di progresso della regione, e sulla necessità di intensificare le iniziative sugli sviluppi del contratto provinciale dei braccianti.

A Città di Castello in testa al grande corteo che ha percorso le vie del centro, era una larga rappresentanza degli operai della "Orsini" e della "Cecechi", fabbriche dove sono aperte vertenze aziendali. I problemi dello sviluppo agricolo sono stati al centro della manifestazione di Passignano dove oltre 1500 persone hanno partecipato. Una grande manifestazione popolare si è svolta anche a Spoleto: qui massiccia è stata la presenza degli operai.

La manifestazione di Bologna, prevista alle 9.30 in piazza Maggiore, è stata interrotta da una manifestazione di fronte all'ospedale Maggiore, a piazza dell'Unità (Bolognina) e in via Zanoni (Porta S. Vitale), da qui, in corteo i lavoratori confluiranno in piazza Maggiore dove parlerà Leonardo Capanzi, segretario provinciale CGIL-CISL-UIL.

Leonardo Capanzi

Dal corrispondente

TERNI, 11. Lo sciopero generale regionale dell'Umbria è pienamente aderito anche a Terni. Una folla imponente ha infatti questa mattina preso parte al corteo che da piazza Valnerina ha attraversato le vie della città per concludersi in piazza della Repubblica dove a nome della CGIL-CISL-UIL ha parlato il compagno Giuseppe Vignola. Alle 10 ore di inizio della astensione dal lavoro i negozi hanno puntualmente abbassato le saracinesche gli impiegati e gli operai hanno lasciato i loro posti di lavoro e gli studenti e i professori sono usciti dalle scuole. Una risposta unanime quindi che ha visto ancora una volta Terni non essere un'isola ma un punto di riferimento per le iniziative del genere se solo si pensa che in tre anni è stata costretta a scendere in sciopero per ben sei volte gli operai accanto agli studenti, impiegati e commercianti insieme ai contadini tutti impegnati a lottare per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della nostra terra e del suo abitanti. Alla base della giornata di lotta c'erano precise richieste come le due più importanti: l'inclusione della "Terni siderurgica" nel piano nazionale dell'elettromeccanica e della termoelettrica e un profondo rinnovamento dell'agricoltura che svolge in Umbria un ruolo veramente decisivo.

In provincia una analoga manifestazione ha avuto luogo a Orvieto.

Bruno Semproni

Dal corrispondente

FOLIGNO, 11. Il comprensorio del Trasimeno ha aderito in modo massiccio allo sciopero generale di 4 ore. Centinaia di lavoratori hanno partecipato al corteo di Foligno, un aperto confronto con le amministrazioni locali, la Regione e il governo nazionale per una nuova politica edilizia, per nuove prospettive di sviluppo e di occupazione per tutta l'isola, contrassegnano in Sicilia la «giornata di lotta regionale» dei lavoratori delle costruzioni proclamata per domani dai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL. La segreteria regionale dei sindacati degli edili ha promosso in preparazione dello sciopero, «due settimane di lotta» in corso, che hanno visto in tutti i cantieri dell'isola centinaia di assemblee di lavoratori, dedicate al dibattito e alla mobilitazione non solo sulle rivendicazioni di categoria - in molte province, ad Enna e a Catania ad esempio, sono in corso imponenti battaglie per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali - ma anche alla definizione di vertenze territoriali per lo sviluppo e l'occupazione, in collegamento organico con altre categorie lavoratrici.

Indicativi sotto questo profilo gli esempi del Belice - dove lo sciopero degli edili coinciderà con lo sciopero generale provinciale per lo sviluppo - con l'adesione dei sindacati di tutti i comuni della vallata di Gela - dove gli edili si riuniranno mercoledì in assemblee comuni con i centri storici, per la edilizia pubblica e la ricostruzione delle zone terremotate.

Per il lavoro e lo sviluppo dell'Isola

Si fermano gli edili siciliani

Centinaia di assemblee in tutto il paese - Collegamenti con le altre categorie - Oggi manifestazione ad Agrigento

La commercializzazione dei prodotti agricoli, l'adozione di vincoli capaci di determinare l'occupazione di edili e braccianti, l'avvio dell'attuazione degli insediamenti industriali previsti dal pacchetto CIPE-Sicilia e la ricostruzione delle zone terremotate.

Gli obiettivi della vertenza degli edili siciliani, che saranno al centro di un incontro sindacato-governo regionale saranno illustrati ad Agrigento domani mercoledì dai dirigenti sindacali dell'Isola nel corso di una manifestazione presieduta dal compagno Mario Truffi segretario nazionale della FILLEA-CGIL.

Il 14 e 15 l'Esecutivo della FLM

Si terrà nei giorni 14-15 dicembre il comitato esecutivo della FLM per discutere dell'attuale situazione economica e politica e delle conseguenti iniziative di movimento.

Michele Costa



Il gonfalone del comune di Terni apre il corteo

Riprese le trattative per la vertenza nel monopolio dell'auto

FIAT: PROSEGUE IL CONFRONTO SUGLI INVESTIMENTI NEL SUD

Al tavolo del negoziato questioni di fondo relative allo sviluppo del paese, presenti anche nelle piattaforme di altri grandi gruppi - Strumentalizzati dalla società i dati sul calo delle vendite

25 anni di milizia nel sindacato CGIL



A conclusione dei lavori del 13° congresso nazionale FIDAE-CGIL sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti. Questo è stato uno dei momenti più commoventi del congresso in quanto il compagno Valentino Invernizzi che ha diretto la FIDAE dal 1948 per suo irrevocabile decisione aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico.

Il congresso non prendendo atto di questa decisione del compagno Invernizzi, ha respinto le ripetute insistenze della CGIL e della FIDAE ha espresso al compagno Invernizzi valido e capace dirigente sindacale della categoria per tanti anni una grande manifestazione di affetto. Questo sincero riconoscimento è il risultato di una milizia sindacale e politica espressa alla direzione del movimento sindacale con alto senso di capacità e responsabilità anche nei momenti più delicati dello scontro di classe con i monopoli e con le iniziative di sviluppo. Da tale fatto il compagno Invernizzi seppe trarre l'incanto per portare avanti la sua azione di dirigente guidando la stima dell'intera categoria e del gruppo dirigente della FIDAE e della CGIL. (NELLA FOTO: il compagno Invernizzi).

Dalla nostra redazione

TORINO, 11.

Il negoziato per la vertenza Fiat - che è ripreso stamane presso l'Unione industriali di Torino per proseguire nelle giornate di domani e giovedì - si sta qualificando sempre più come uno dei momenti importanti di quel generale confronto sull'avvenire della politica economica italiana e sulla costruzione di un nuovo modello di sviluppo che è in corso in tutto il paese. Le stesse parti che si trovano di fronte nella sala delle trattative, la Fiat e la Fim, sono impegnate ad altri tavoli, ovviamente ciascuno per proprio conto e con una ben diversa visione politica dei problemi (netto è il rifiuto del sindacato di aderire ad un'alleanza corporativa proposta dalla Fiat). Su alcuni dei temi di fondo che si ritrovano nella vertenza Fiat ed in quelle di altri grandi gruppi come Agnelli, Olivetti, ecc., cioè gli obiettivi di sviluppo, la Fim e le confederazioni Cgil-Cisl-Uiil hanno in corso un programma di incontri con il governo (ministeri del lavoro ed economici), con gli enti di gestione pubblici (Efim, Fimmeccanica, ecc.), con altri pubblici poteri.

Da parte sua la Fiat aveva già previsto da alcuni anni la prossima fine del ruolo trainante dell'automobile nella economia italiana, ma per un base reale che non si deve sottovalutare, ma è anche vero che la produzione negli stabilimenti automobilistici continua a pieno ritmo, mentre con la richiesta di straordinari ai lavoratori. Per quel che riguarda gli investimenti e nuovi insediamenti nel Sud, la Fiat lascia intendere, in modo che vuole determinate garanzie sugli «incentivi» forniti dalla Cassa del Mezzogiorno.

Per ciò che concerne i trasporti pubblici, sia su rotaia che su gomma, la Fiat sostiene che un maggiore impegno in questi settori non sarebbe a risolvere i problemi dell'occupazione. Questo ragionamento sarebbe giusto se si dovessero far costruire autobus e locomotive in tutto il paese, invece impegnati nella costruzione di automobili, ma questa prospettiva è chiaramente irrealistica. In realtà la Fiat vorrebbe che tutto il paese, tutta la produzione italiana di materiale rotabile ferroviario (dove oggi la quota maggiore appartiene all'Efim) e la funzione di «capo» come il capitale pubblico nel settore agricolo-alimentare svolga un ruolo nuovo e propulsivo e si determini lo sviluppo dell'occupazione e dell'agricoltura nel Mezzogiorno costituendo il tema centrale del convegno nazionale unitario dei consigli di fabbrica delle aziende SME (Motta, Alemagna, Cirio, Star, Mellini, Ica) tenuto oggi a Napoli.

Al convegno partecipano oltre 150 delegati delle aziende di tutta Italia del gruppo da Milano a Salerno, da Frosinone a Latina a Napoli. Sono presenti il segretario della federazione CGIL, Uil Roberto Romel, i segretari della FILIA, Andrea Gianfagna, che ha svolto la relazione introduttiva. Nella Marcellino, Eraldo Crea, Franco Mastidoro, Franco Varena; le segreterie provinciali della FILIA interessate al convegno; dirigenti della Federbraccianti; il segretario regionale della CGIL Campania. Presenti anche i consigli di fabbrica della Algida, della Birra Peroni e della Centrale municipalizzata dei latte di Napoli.

Gianfagna, nella relazione introduttiva, presentata a nome della segreteria nazionale della FILIA, dopo aver denunciato le responsabilità della SME nel settore alimentare sia rispetto al

FIRENZE

Assemblee nei luoghi di lavoro

Cresce in tutta la Toscana un vasto ed articolato movimento contro il carovita, per una nuova politica energetica, per l'occupazione, le riforme.

Oggi, i lavoratori di tutta la provincia di Firenze danno vita ad una giornata di lotta che si articolerà in uno sciopero di un'ora per tutta l'industria, per gli enti locali, e con diverse modalità, per altre categorie. Scioperi sono previsti in numerose zone della provincia, mentre assemblee si svolgeranno nei luoghi di lavoro nelle zone, le più importanti delle quali sono previste a Firenze e a Prato.

Venerdì si avrà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della terra di tutta la Toscana, con un nuovo sciopero a Firenze, ad una manifestazione regionale con un corteo

BOLOGNA

In programma tre cortei

Una grande mobilitazione ha preparato lo sciopero generale che i sindacati hanno indetto unitariamente per oggi a Bologna. Scopo dell'agitazione è quello di sostenere la lotta per il rinnovo della difesa e il rilancio della occupazione, per il Meridione, per una nuova politica della energia. Nel capoluogo lo sciopero si svolgerà con una manifestazione in piazza Maggiore: si asterranno dal lavoro per tre ore i dipendenti dell'industria, dei servizi e del pubblico impiego (dalle 9 alle 13) e del commercio (dalle 9.30 alle 12.30); per 2 ore (dalle 9.30 alle 11.30) i trasporti pubblici urbani ed extraurbani; anche i ferrovie-

FORLÌ

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica: una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme che riguardino l'agricoltura, casa, scuole, sanità, trasporti). Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9.30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni produttive: i commercianti della Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9.30 alle 12.30; la federazione delle cooperative ha aderito allo sciopero invitando tutti i cooperatori a partecipare alle manifestazioni pubbliche; l'alleanza contadina e l'artigianato provinciale (CNA) hanno riconosciuto negli obiettivi sindacali i problemi comuni a tutte le categorie che richiedono perciò comuni lotte, ed hanno rivolto un appello ai propri aderenti affinché manifestino insieme ai lavoratori delle piazze di Forlì e Cesena. La manifestazione di Forlì avrà il seguente svolgimento: ore 9.30 concentrazione in piazza S. Mangelli; ore 10.30 comizio in piazza Saffi; parleranno un dirigente della CGIL, il segretario provinciale della federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento

TORINO

Interessa 600.000 lavoratori

Seicentomila lavoratori torinesi (industria, servizi, pubblico impiego) scendono oggi in lotta. Lo sciopero provinciale avrà la durata di tre ore; alcuni sindacati di categoria d'inesa coi consigli di fabbrica potranno prolungare il tempo di astensione dal lavoro. Gli obiettivi della lotta chiedono in causa il governo poiché investono il controllo delle fonti di energia, gli investimenti nel Sud, l'agricoltura, le riforme: ma riguardano da vicino il padronato: la lotta chiede infatti di concludere vertenze aperte sui salari, la organizzazione del lavoro, gli investimenti. Consigli comunali, provinciali e regionali sono in terra: allo sciopero per quanto attiene le garanzie di occupazione, i trasporti, scuole, edilizia popolare, punti di vendita a prezzi controllati e gli altri di prima necessità che sono tra gli obiettivi posti dai sindacati nella piattaforma provinciale.

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

È stata definita dal coordinamento del gruppo Richard-Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale. Nel corso del dibattito sono stati individuati alcuni punti rivendicativi, come la qualificazione degli investimenti, la ubicazione e la loro finalizzazione produttiva, tendenti soprattutto a soddisfare le necessità di sviluppo delle zone arretrate ed alla garanzia e consolidamento dei livelli occupazionali. Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.

Le richieste dell'Alleanza al governo

URGONO MISURE PER LA CRISI DELLE CAMPAGNE

Una «lettera aperta» a Rumor - In pericolo le semine - Trasformare colonia e mezzadria

L'Alleanza Nazionale dei Contadini, a firma del suo Presidente, On. Attilio Eraposto, ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri una «lettera aperta» in cui si sottolinea che «la condizione di crisi economica e sociale delle campagne italiane è sempre più drammatica e desta sempre maggiori e più gravi allarmi».

Il segretario del luglio scorso, prosegue la lettera, relativo al blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, ha colpito duramente i redditi delle aziende coltivatrici, già investite da fattori molteplici di crisi, derivanti da ragioni di ordine in primo luogo strutturali e di ordine di ordine aziende contadine a prevalente indirizzo zootecnico è a questo proposito di insieme di norme di controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'attività agricola. Oggi, le ricattatorie e pesanti richieste delle industrie fornitrici dei principali prodotti necessari all'agricoltura rendono pieno di difficoltà l'esercizio stesso dell'attività agricola, impedendo di accelerare la ricerca di nuovi sbocchi produttivi e costringendola ora ad un confronto più serrato da una parte al governo ed ai pubblici poteri, dall'altra col movimento sindacale.

Tutti questi complessi problemi si riflettono sulla trattativa, dove stamane si è tornato a parlare appunto di investimenti e Mezzogiorno, allo scopo di approfondire le posizioni dell'azienda e di assicurare un quadro di precisi riferimenti. Da un punto di vista contingente, la Fiat continua a parlare di grossi cali nelle vendite di automobili in Italia ed in Europa. Questo è il dato che la Fiat strumentalizza di più, per farlo pesare sul negoziato e sul movimento di lotta dei lavoratori. La base reale che non si deve sottovalutare, ma è anche vero che la produzione negli stabilimenti automobilistici continua a pieno ritmo, mentre con la richiesta di straordinari ai lavoratori. Per quel che riguarda gli investimenti e nuovi insediamenti nel Sud, la Fiat lascia intendere, in modo che vuole determinate garanzie sugli «incentivi» forniti dalla Cassa del Mezzogiorno.

Per ciò che concerne i trasporti pubblici, sia su rotaia che su gomma, la Fiat sostiene che un maggiore impegno in questi settori non sarebbe a risolvere i problemi dell'occupazione. Questo ragionamento sarebbe giusto se si dovessero far costruire autobus e locomotive in tutto il paese, invece impegnati nella costruzione di automobili, ma questa prospettiva è chiaramente irrealistica. In realtà la Fiat vorrebbe che tutto il paese, tutta la produzione italiana di materiale rotabile ferroviario (dove oggi la quota maggiore appartiene all'Efim) e la funzione di «capo» come il capitale pubblico nel settore agricolo-alimentare svolga un ruolo nuovo e propulsivo e si determini lo sviluppo dell'occupazione e dell'agricoltura nel Mezzogiorno costituendo il tema centrale del convegno nazionale unitario dei consigli di fabbrica delle aziende SME (Motta, Alemagna, Cirio, Star, Mellini, Ica) tenuto oggi a Napoli.

Al convegno partecipano oltre 150 delegati delle aziende di tutta Italia del gruppo da Milano a Salerno, da Frosinone a Latina a Napoli. Sono presenti il segretario della federazione CGIL, Uil Roberto Romel, i segretari della FILIA, Andrea Gianfagna, che ha svolto la relazione introduttiva. Nella Marcellino, Eraldo Crea, Franco Mastidoro, Franco Varena; le segreterie provinciali della FILIA interessate al convegno; dirigenti della Federbraccianti; il segretario regionale della CGIL Campania. Presenti anche i consigli di fabbrica della Algida, della Birra Peroni e della Centrale municipalizzata dei latte di Napoli.

Gianfagna, nella relazione introduttiva, presentata a nome della segreteria nazionale della FILIA, dopo aver denunciato le responsabilità della SME nel settore alimentare sia rispetto al

ALIMENTARISTI

Si prepara una azione generale nel gruppo SME

Dalla nostra redazione

NAPOLI 11.

L'esigenza di intensificare e generalizzare le lotte nelle aziende alimentari a partecipazione pubblica nel settore agricolo-alimentare svolge un ruolo nuovo e propulsivo e si determini lo sviluppo dell'occupazione e dell'agricoltura nel Mezzogiorno costituendo il tema centrale del convegno nazionale unitario dei consigli di fabbrica delle aziende SME (Motta, Alemagna, Cirio, Star, Mellini, Ica) tenuto oggi a Napoli.

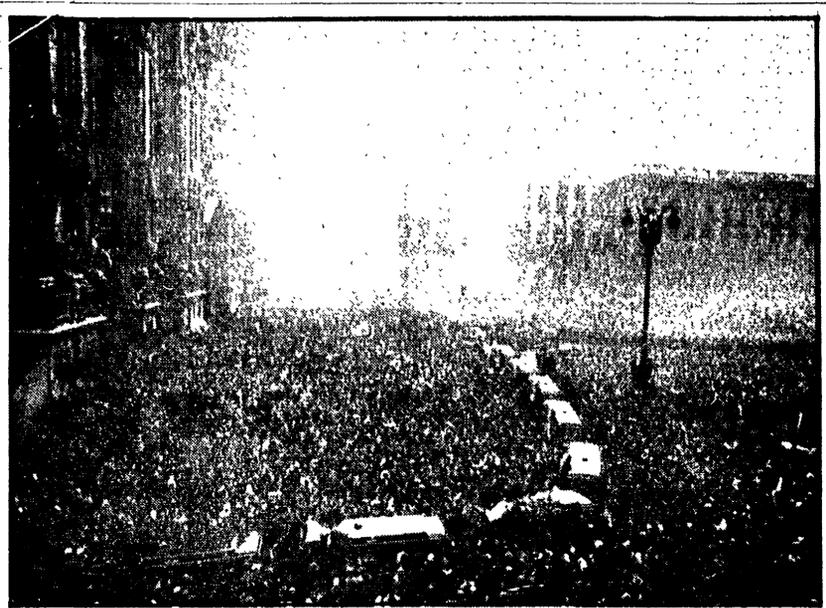
Al convegno partecipano oltre 150 delegati delle aziende di tutta Italia del gruppo da Milano a Salerno, da Frosinone a Latina a Napoli. Sono presenti il segretario della federazione CGIL, Uil Roberto Romel, i segretari della FILIA, Andrea Gianfagna, che ha svolto la relazione introduttiva. Nella Marcellino, Eraldo Crea, Franco Mastidoro, Franco Varena; le segreterie provinciali della FILIA interessate al convegno; dirigenti della Federbraccianti; il segretario regionale della CGIL Campania. Presenti anche i consigli di fabbrica della Algida, della Birra Peroni e della Centrale municipalizzata dei latte di Napoli.

Gianfagna, nella relazione introduttiva, presentata a nome della segreteria nazionale della FILIA, dopo aver denunciato le responsabilità della SME nel settore alimentare sia rispetto al

L'obiettivo è la stabilizzazione dell'occupazione nel Nord e la piena utilizzazione degli impianti nel Mezzogiorno. Per questo vengono sollecitati investimenti alla Star di Sarno, negli stabilimenti Cirio di Castellammare, Pontecarraro e Pagani, nel pastificio di Napoli, zuccherificio di Capua, nelle aziende del basso Volturno. Inoltre, sollecitata la SME una nuova politica del prezzi sia nei confronti dei contadini produttori, sia nei confronti delle masse consumatrici.

Franco De Arcangelis

12 dicembre 1969 - 12 dicembre 1973: quattro anni di battaglie democratiche per smascherare la trama eversiva



MILANO - Una visione di piazza del Duomo il giorno delle esequie delle vittime di piazza Fontana che videro la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori

L'inchiesta sulla strage addita le responsabilità dei fascisti

Dall'indagine sull'esplosione di piazza Fontana (16 morti) emerge con chiarezza chi siano e come agirono gli «strateghi della tensione» - Entro gennaio le richieste del PM contro Freda e Ventura - Allucinante serie di testimoni e di imputati scomparsi L'intrecciarsi di gravi connivenze con alcuni settori dell'apparato statale - Ruolo decisivo svolto da dirigenti nazionali del MSI

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. A QUATTRO anni di distanza dal tragico 12 dicembre '69 quali passi importanti sono stati compiuti sulla strada della verità? Chi sono stati gli esecutori, gli organizzatori, i mandanti, gli ispiratori, i complici, i finanziatori della trama nera messa in atto per sovvertire gli istituti democratici dello Stato? Quali elementi sono stati acquisiti dai magistrati milanesi, ai quali viene trasmessa, per competenza territoriale, l'inchiesta iniziata dai giudici di Treviso? Quali saranno le richieste che i sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Fasconaro si apprestano a fare al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio?

requisitoria del Pubblico ministero, il giudice istruttore, dopo gli accertamenti dei magistrati milanesi e i conseguenti riscontri obiettivi che gli sono stati contestati. Ventura, come si sa, ha fatto alcune serie ammissioni: ha confessato di avere portato una bomba da Padova a Torino per un attentato al Tribunale; ha ammesso di essersi incontrato a Milano con Freda e un altro personaggio di Roma, al quale venne data una bomba da collocare nel Palazzo di Giustizia, sul piano dove ha sede l'Ufficio di Istruzione; ha ammesso, infine, di essere stato al corrente degli attentati sui treni. Ha però fornito una sua versione, articolando una linea difensiva che lo raffigura come un infiltrato nella cellula eversiva veneta col compito di informatore per conto di un fantomatico agente rumeno e del SID.

Lorenzon, non più messo in dubbio dalla stessa inchiesta, dopo gli accertamenti dei magistrati milanesi e i conseguenti riscontri obiettivi che gli sono stati contestati. Ventura, come si sa, ha fatto alcune serie ammissioni: ha confessato di avere portato una bomba da Padova a Torino per un attentato al Tribunale; ha ammesso di essersi incontrato a Milano con Freda e un altro personaggio di Roma, al quale venne data una bomba da collocare nel Palazzo di Giustizia, sul piano dove ha sede l'Ufficio di Istruzione; ha ammesso, infine, di essere stato al corrente degli attentati sui treni. Ha però fornito una sua versione, articolando una linea difensiva che lo raffigura come un infiltrato nella cellula eversiva veneta col compito di informatore per conto di un fantomatico agente rumeno e del SID.

Per far avanzare il Paese sulla via della democrazia

Manifestazioni oggi a Milano Roma e Torino

L'adesione delle organizzazioni sindacali - Nella capitale corteo unitario di tutti i movimenti giovanili

I giovani, i lavoratori, i democratici daranno vita oggi, nel quarto anniversario della strage di piazza Fontana a manifestazioni antifasciste, contro le trame eversive e per far avanzare il Paese sulla via della democrazia. A MILANO stamane (alle ore 9) il sindaco Aldo Aniasi scoprirà in piazza Fontana una stele a ricordo delle sedici vittime della strage di quattro anni fa alla Banca della Agricoltura. Saranno presenti rappresentanti dei partiti antifascisti, dei sindacati e delle associazioni della Resistenza. Nel pomeriggio (alle 18) si terrà una manifestazione unitaria al Piccolo Teatro, in via Rovello, nel corso della quale prenderanno la parola il compagno Gianni Cervetti, segretario della Federazione comunista milanese, Camillo Ferrarini, segretario del Comitato provinciale della DC e Luigi Vertemati, segretario della Federazione socialista. Il comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, promotore delle due iniziative, ha diffuso anche un manifesto per ricordare le vittime e per rinnovare «l'impegno unitario a difesa dell'ordine repubblicano». La FGCI milanese, inoltre, ha indetto per oggi una «Giornata di confronto e di

Le criminali provocazioni contro le conquiste operaie

Dall'attentato alla Fiera alla strage di Milano un unico disegno che tentò di contrapporsi al movimento per i contratti e per le riforme - Le risposte unitarie dei lavoratori - In sincronia con le bombe e il terrorismo fascista le prime pressioni per un governo di centro-destra

A quattro anni dalla esplosione della bomba di piazza Fontana a Milano, che costò la vita a sedici persone, è utile ricordare i fatti più significativi che caratterizzarono il clima politico e sociale alla vigilia della terribile strage, con cui si cercò inutilmente di stroncare il grande movimento di lotta che era in atto nel paese per ottenere da parte dei lavoratori reali conquiste democratiche sul piano sia economico che politico. Nel nuovo quadro politico determinato dalle elezioni del '68 che segnarono un netto spostamento a sinistra e dall'estendersi a livello di massa della lotta per nuove condizioni di lavoro e per le riforme, le forze più conservatrici e reazionarie cercarono in diversi modi nel corso del '69 di creare un clima di tensione che giustificasse una smentita a destra del paese.

ai metalmeccanici scendono in lotta per il contratto edili e chimici. 11 SETTEMBRE - Grande successo dello sciopero nazionale dei metalmeccanici e rottura delle trattative con le aziende di Stato. Tre giorni prima si erano interrotte quelle con la Confindustria per le sue inaccettabili pregiudiziali. 25 SETTEMBRE - Torino assiste alla grande manifestazione nazionale dei metalmeccanici venuti da tutta Italia. 7 OTTOBRE - 100 mila metalmeccanici manifestano a Milano mentre si estende la lotta ad altre categorie e si effettuano in molte città e province scioperi generali per un nuovo sviluppo economico. 9 OTTOBRE - Il governo con i voti del MSI approva la legge sui fitti che disattende le richieste dei lavoratori. 15 OTTOBRE - Grande giornata di lotta unitaria a Milano in sciopero generale contro il carovita, il carofitti e per i contratti. Centomila persone di ogni categoria, di ogni ceto manifestano in piazza. 27 OTTOBRE - A Pisa lo studente Cesare Pardini viene ucciso da un candelotto lacrimogeno sparato dalle forze di polizia in un brutale attacco al termine di una manifestazione antifascista. 28 OTTOBRE - Sciopero di 900 mila edili con una grande manifestazione a Roma. 6 NOVEMBRE - 50 mila metallurgici sfilano in corteo davanti alla Rai-TV di Milano per protestare contro i silenzi della televisione riguardo ai problemi e alle lotte dei lavoratori. Cariche poliziesche ingiustificate turbano la giornata. 8 NOVEMBRE - Gli edili firmano il nuovo contratto. I sindacati fanno appello al paese per lo sciopero generale nazionale per la casa fissato per il 19 novembre. 12 NOVEMBRE - Il Consiglio comunale di Milano, come molti altri Comuni, stanza un fondo di solidarietà per i lavoratori impegnati in una dura lotta contro l'intransigenza padronale. 19 NOVEMBRE - 19 milioni di italiani si astengono dal lavoro. Totale la partecipazione allo sciopero per il diritto alla casa a basso costo e per una nuova politica edilizia ed urbanistica. A Milano una brutale e ingiustificata aggressione poli-

ziesca viene sferrata contro i lavoratori che escono dal Teatro Lirico alla fine della manifestazione. L'agente Antonio Annarumma perde la vita negli scontri. 21 NOVEMBRE - Mentre dalle destre si chiede uno Stato «forte» e dal PSU un quadripartito di conservazione, i fascisti cercano di trasformare i funerali dell'agente ucciso in una manifestazione di violenza fascista subito isolate e condannate dai milanesi. 28 NOVEMBRE - A Roma, contro ogni tentativo di provocazione, 100 mila operai metalmeccanici danno una prova di disciplina e di forza. 4 DICEMBRE - A Milano ancora in 100 mila sfilano i metalmeccanici, in silenzio, per le libertà ed il contratto. Il fronte sindacale è esteso a braccianti, mezzadri, lavoratori del pubblico impiego, bancari, insegnanti. 5 DICEMBRE - Sul giornale inglese «Guardian» compare la notizia dei legami dei colonnelli greci con i neofascisti italiani e con esponenti di alcuni settori dell'apparato statale. 7 DICEMBRE - Vittoria della lotta dei chimici: ottenuto il contratto. 8 DICEMBRE - Viene conquistato il contratto con l'Intersind. Il segretario socialdemocratico Ferri propone un governo per gli stessi reati e, in più, per le bombe del 12 dicembre. Gli indiziati per la detenzione di armi (quelle passate per varie mani e finite poi nella casa del Marchesin, a Castelfranco Veneto) sono tutti a piede libero, nonostante siano affiorati sul loro conto, in periodi vari, solo prima del 12 dicembre. Si tratta, come è noto, di Aldo Trincò, Francesco Comacchio, Ida Zanon, Ruggero Pan e Giancarlo Marchesini. A piede libero sono anche due fratelli Giovanni, Angelo e Luigi Ventura. Il primo indiziato per la detenzione di armi e per gli attentati ai treni; il secondo, solo per

Incredibili funambolismi per discolarsi

IL NOME del SID è però spuntato all'orizzonte molto dopo, quando a Ventura, informato della avvenuta perquisizione del giudice milanese nell'abitazione romana di Guido Giannettini, non era più possibile negare l'evidenza. Coniò allora la formula della «anima buona» del SID, che egli era un esponente di rilievo, in contatto con Giannettini e che da lui aveva ricevuto i famosi rapporti segreti; aggiunse, anzi, di avere mantenuto le relazioni anche durante la sua detenzione, tramite un congiunto; giurò e spergiurò, però, di avere ac-

colto tali rapporti, solo perché era certo che il Giannettini era un fedele servitore dello Stato, uomo di fiducia del gen. Aloisio Nemesio, erede del defunto generale De Lorenzo. Risultò, però, che questo Giannettini, da lui indicato come un agente del SID, è stato ucciso nel carcere di San Vittore, insieme a Pino Rauti, a un convegno della destra che si tenne a Roma nel 1967; fu redattore del «Secolo XIX» e direttore del giornale dell'organizzazione fascista «Avanguardia nazionale». Continuare a sostenere, a que-

sto punto, di essere uno che spulsa i fascisti per conto dei fascisti è un esercizio acrobatico che non ha nessuna possibilità di successo. Ventura se ne rende conto perfettamente e, difatti, continua a giurare sulla lealtà dell'amico Giannettini, accusando di calunnia chiunque affermi che egli era un agente del SID. Il Giannettini, però, indiziato di associazione sovversiva, incriminato per gli attentati ai treni e per le bombe del 12 dicembre, è un dirigente del lungo, guardandosi bene dal comparire di fronte al giudice D'Ambrosio.

Un elenco di personaggi scomodi fuggiti o spariti

NELLELENCO degli scomodi non c'è lui solo. Ci sono Massimiliano Fachini, consigliere del MSI di Padova, indiziato per la morte misteriosa del portinaio Muraro, per gli attentati ai treni e per la strage di piazza Fontana; Marco Pozzan, Marco Balzarini e Ivan Toniolo, tutti accusati di associazione sovversiva.

Il Pozzan è quel personaggio che per ben due volte disse al giudice Stizz che alla riunione del 18 aprile 1969, svoltasi a Padova nell'abitazione del Toniolo (quella in cui sarebbero stati programmati gli attentati ai treni), partecipò Pino Rauti, ritraffendo la terza volta. Balzarini pare parte del giro di Freda. Tutti questi personaggi, tre

dei quali accusati di reati che comportano irrisorie conseguenze penali, sono spariti dalla circolazione. Perché hanno tanta paura di comparire di fronte al giudice, il quale ha dimostrato nel corso di questa lunga inchiesta di tenere in grandissima considerazione la posizione dello imputato, ricorrendo alla carcerazione eccezionale?

Chi per ora è riuscito ad evitare la galera

IN GALERIA, e per di più rinvisti ai treni, per associazione di Pan, Giuseppina Orlando, la donna che ricevette in custodia le copie del secondo libro di Mario Merlino, indiziato di associazione sovversiva perché nella patente smarrita dell'agente venne trovato un elenco di estremisti di destra e di sinistra compilato da lui; Pio D'Auria, indiziato per gli attentati del 12 perché il suo nome venne fatto dal defunto avv. Ambrosini, il quale disse all'agente Stuzzi, prima di fare un tuffo da una finestra del settimo piano di una clinica romana, di avere partecipato a una riunione, nel corso della quale era stato consegnato un pacco di comuniste al D'Auria, col compito di portarle a Milano dove sarebbero saltati in aria, tutto; Udo Lenke (calunnia). Il fantascopico giovane tedesco che raccontò ai magistrati cose strabilianti, frutto, probabilmente, della sua fantasia

detenzione di armi. In libertà sono i fidati di Freda, Giuseppina Orlando, la donna che ricevette in custodia le copie del secondo libro di Mario Merlino, indiziato di associazione sovversiva perché nella patente smarrita dell'agente venne trovato un elenco di estremisti di destra e di sinistra compilato da lui; Pio D'Auria, indiziato per gli attentati del 12 perché il suo nome venne fatto dal defunto avv. Ambrosini, il quale disse all'agente Stuzzi, prima di fare un tuffo da una finestra del settimo piano di una clinica romana, di avere partecipato a una riunione, nel corso della quale era stato consegnato un pacco di comuniste al D'Auria, col compito di portarle a Milano dove sarebbero saltati in aria, tutto; Udo Lenke (calunnia). Il fantascopico giovane tedesco che raccontò ai magistrati cose strabilianti, frutto, probabilmente, della sua fantasia

ti), indiziato per gli attentati ai treni, per associazione di Pan, Giuseppina Orlando, la donna che ricevette in custodia le copie del secondo libro di Mario Merlino, indiziato di associazione sovversiva perché nella patente smarrita dell'agente venne trovato un elenco di estremisti di destra e di sinistra compilato da lui; Pio D'Auria, indiziato per gli attentati del 12 perché il suo nome venne fatto dal defunto avv. Ambrosini, il quale disse all'agente Stuzzi, prima di fare un tuffo da una finestra del settimo piano di una clinica romana, di avere partecipato a una riunione, nel corso della quale era stato consegnato un pacco di comuniste al D'Auria, col compito di portarle a Milano dove sarebbero saltati in aria, tutto; Udo Lenke (calunnia). Il fantascopico giovane tedesco che raccontò ai magistrati cose strabilianti, frutto, probabilmente, della sua fantasia

Ritornano i nomi di noti petrolieri

SONO A piede libero il petroliere Attilio Monti, il suo genero Bruno Riffeser, il giornalista Lando Dell'Amico, l'avv. Carlo Cavalli, l'ing. Zoni, tutti indiziati di falsa testimonianza in relazione alle due lettere in cui si fa riferimento a una somma di 18 milioni e mezzo che sarebbe stata sborsata dal Monti a Pino Rauti. Sono a piede libero i tre alti funzionari di polizia Elvio Catenacci, già vice capo della

polizia e dirigente dell'Ufficio Affari riservati, il ministro degli Interni (omissione di corpo di reato), il capo dell'Ufficio politico della Questura di Roma Bonaventura, il verbale della commessa padovana, la quale disse che nel suo negozio, lì sera del 10 dicembre 1969, erano state vendute borse di similpelle identiche a quella rinvenuta nella Banca commerciale di Milano) e l'ex capo dell'Ufficio politico della Questura

di Milano Antonio Allegra (omessa custodia di un corpo di reato); la spartizione del famoso cordino legato a un manico della borsa della Comit). E' a piede libero, infine, Pino Rauti, già dirigente nazionale del gruppo ora disciolto di «Ordine nuovo», deputato del MSI, indiziato di associazione sovversiva, per gli attentati ai treni e per le bombe del 12 dicembre. E' a piede libero, come si sa, venne rimesso in libertà, ma provvisoria, prima di essere eletto parlamentare.

La verità che i latitanti nascondono

NON SI può quindi dire che il giudice D'Ambrosio abbia fatto un lavoro di primo piano. Di tutti i 31 imputati del suo processo, in prigione, attualmente, ci sono soltanto Freda e Ventura. Perché allora i cinque «latitanti» non si sono presentati? Quali sono i loro timori, presumibilmente legittimi? Perché non si fanno vivi? C'è anche chi dice che non lo possono fare per la buona ragione che sono stati soppressi. Non ci sembra una ipotesi da prendere in seria considerazione. Probabilmente la spiegazione non è così tragica.

Ma se comparissero di fronte ai giudici dovrebbe, per lo meno, fornire una spiegazione attendibile sulla natura dei suoi legami con il SID. Dovrebbe spiegare, in particolare, un servizio dello Stato si servisse di lui, pur sapendo ovviamente che era un esponente nazionale di un gruppo eversivo di destra, e per

quali motivi. Sono tutte domande scottanti alle quali, evidentemente, i latitanti non vengono fornita una risposta. Riuscirà egualmente il giudice D'Ambrosio a non lasciare aperti i molti interrogativi inquietanti emersi nel corso delle indagini? La sentenza istruttorie verrà firmata, presumibilmente, entro la prima quindicina di marzo, giacché è in questo periodo che scadranno i termini di carcerazione preventiva per Freda e Ventura, i quali, senza il rinvio a giudizio, si troverebbero automaticamente in libertà.

I tentativi per intralciare il lavoro dei giudici

CI SARANNO, allora, queste risposte nella sentenza? Molte porte sono state sbarrate al dott. D'Ambrosio da chi non ha interesse che vengano rivelate le sue connessioni con questa storia. Per vie più o meno oblique, ai magistrati sono state anche fatte pervenire notizie tese a depistarlo o comunque ad inquinare le indagini. Delle gravissime omissioni si è detto. La trama della sovversione è venuta, però, sufficientemente allo scoperto. Non soltanto è stato dimostrato in modo inoppugnabile che la matrice degli attentati è fascista, ma

sono venute alla luce le complici negli apparati dello Stato. Le coperture potenti. Su questi aspetti gravissimi numerose interrogazioni sono state presentate da parlamentari, socialisti, democristiani. Il governo ha sempre opposto un intollerabile silenzio, autorizzando i sospetti più seri. La speranza dei controllori occultati di questa inchiesta è che tutto si concluda con il rinvio a giudizio del solo Freda e Ventura, poi si vedrà in Corte d'Assise, ammesso che il processo venga celebrato. In

tal caso i mandanti e i complici rimarrebbero impuniti. La vigile pressione delle forze democratiche che con successo si è sviluppata in questi anni, deve quindi manifestarsi con ancora maggiore vigore, spezzando ogni forma di rifiuto politico, imponendo l'accertamento di tutta la verità, nella consapevolezza che è in gioco la difesa della legalità costituzionale e delle strutture democratiche dello Stato, nato dalla Resistenza.

Iblio Paolucci

Orribile nei pressi di Avellino forse per motivi passionali Uccide una donna sull'autostrada e muore per bruciarne il cadavere Un calzolaio di Napoli ha portato a termine l'omicidio - Poi ha tentato di disfarsi del corpo della donna ma si è ustionato terribilmente - Più tardi il decesso all'ospedale - Tratta in arresto una donna

Uccide una donna sull'autostrada e muore per bruciarne il cadavere

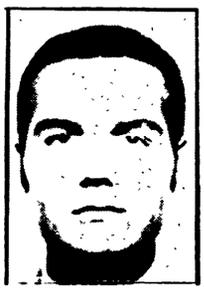
Un calzolaio di Napoli ha portato a termine l'omicidio - Poi ha tentato di disfarsi del corpo della donna ma si è ustionato terribilmente - Più tardi il decesso all'ospedale - Tratta in arresto una donna

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Atroce delitto in corso sull'autostrada per Avellino: un calzolaio napoletano ha ucciso a colpi di martello la sua «amica» e poi, dopo aver calato il corpo in un burrone so ha coperto di benzina e vi ha appiccato il fuoco. Le fiamme hanno avvolto anche l'assassino che è riuscito ad arrampicarsi lungo la corda con la quale aveva calato il cadavere della sventurata e si è lanciato in mezzo alla carreggiata, proprio mentre sopraggiungeva un automobilista, Giorgio Zaccaria, impiegato postale a Sant'Angelo La Scala il quale ha fermato la vettura ha avvolto con un piumone la vittima e l'ha trasportato all'ospedale civile di Avellino. Qui, i sanitari gli hanno riscontrato delle ustioni gravissime in quasi tutta la superficie corporea e ne hanno ordinato l'immediato trasferimento nella sala di rianimazione dell'ospede-



Ida Coppola



Ermanno Monsurrà

lino. Si erano fermati un paio di chilometri oltre il casello di uscita per Balano e lì l'uomo ha pensato di vendicare quella che riteneva un'offesa gravissima: ha cominciato a colpire alla testa la sventurata e quando si è accorto di averla uccisa ha pensato di disfarsi del corpo. L'ha legato ad una corda e l'ha calato nel burrone sottostante. Poi ha tentato di bruciare ed è rimasto vittima dell'incidente. Quando è stato raccolto dall'automobilista di passaggio, nel delirio, ha continuato a ripetere: «L'ho uccisa, l'ho uccisa». Successivamente, veniva arrestato il nuovo «amico» del Monsurrà, Carmela Iannello, di 31 anni, su ordine del Procuratore. La Iannello, che ieri era partita per Bari precedentemente con il marito, è a bordo, avrebbe premeditato il delitto assieme all'amante, che sembra venisse ricattato dalla Coppola dopo avere manifestato l'intenzione di abbandonarla. A bordo della Giulia del calzolaio i due avevano raggiunto l'autostrada per Avellino.

g. m.

NELLE LIBRERIE REMAINDERS

Table listing book stores and their locations: MILANO, ROMA, TRIESTE, TRENTO, VERONA, PADOVA, UDINE, MESTRE, BERGAMO, BRESCIA.

NATALE LIBRI I LIBRI CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

Table listing book stores and their locations: PAVIA, BOLOGNA, BARI, COMO, FIRENZE, TARANTO, LECCO, PISA, BRINDISI, CREMONA, LIVORNO, PALERMO, VARESE, NAPOLI, CATANIA, LUINO, CAGLIARI, MESSINA.

NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI

NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER

Per gli inquirenti sono valide tutte le ipotesi

Si delineano i torbidi retroscena su rapimento del dirigente FIAT

Precisati i tempi e la meccanica del sequestro - «Tecnici» della SIP in una azienda metalmeccanica con il collo medaglioni fascisti - Il dott. Amerio fu promosso proprio mentre veniva sciolta una organizzazione «sindacale» messa in piedi da un vecchio annese della provocazione antioperaia

Dalla nostra redazione

TORINO, 11

Sono trascorse ormai, mentre scriviamo queste note, 36 ore dal rapimento del cav. Amerio, dirigente FIAT, ma nessun elemento concreto è finora emerso dalle indagini della polizia carabinieri al fine di individuare gli autori del brigantesco attentato, anzi, il tono delle dichiarazioni del questore di Torino è tornato via via più polemico. Il dott. Parlati, giunto da Roma, lasciano intendere che sono aperte tutte le ipotesi.

Una più attenta e meticolosa ricostruzione del cronico rapimento avvenuto, com'è noto, alle ore 7,40 di lunedì, cioè quando ormai la città aveva iniziato la sua tradizionale attività in una strada sufficientemente frequentata, ha confermato tra gli inquirenti la sensazione di trovarsi di fronte ad una banda tuttafara che, imbracciando fucili, fredda nell'assassinio del loro criminoso mandato, non alle spalle una organizzazione non certo priva di mezzi.

A questo tipo di valutazione riferibile alle norme della criminologia, nella giornata di oggi se ne sono intrecciate altre riguardanti la personalità del rapito, la sua collocazione sociale, il momento politico e sindacale che Torino sta vivendo, su cui varrà la pena soffermarsi.

Esaminiamo gli aspetti della prima di questa indagine. E' stato accertato dalla polizia che il cav. Amerio, dopo la colluttazione avvenuta sulla strada, e dopo essere stato caricato sul camion della SIP-Sitel, sarebbe stato condotto in un luogo chiuso (un garage o un box) nella zona di Borgo San Donato (a poche centinaia di metri dall'abitazione del cav. Amerio). I fascisti dove abitava il dirigente. In questo posto sarebbe avvenuto il trasferimento del malcapitato dal furgone ad un'altra macchina con la quale i banditi sarebbero fuggiti. Nel breve spazio di pochi minuti altri componenti la banda avrebbero abbandonato il furgoncino che, come si è accortosi il questore, il 29 novembre scorso, incendiando per non lasciare tracce, sempre a poca distanza veniva lasciata l'auto rossa, una FIAT 1200 cc. In quel giorno alcuni giorni prima ad un operaio di Orbassano, con la quale altri malviventi avevano «protetto» gli autori materiali del rapimento.

Ciò che fu il funzionario della società telefonica, va rilevato che venne rubato in modo sbrigativo: lasciato momentaneamente incustodito, con la portiere aperte, e le chiavi nel cruscotto. I banditi non hanno dovuto certamente trafficare molto per impossessarsene. Più complicato invece cenero nascosto senza essere sospeso, per un periodo di giorni cioè dal 29 novembre al 10 dicembre, giorno in cui venne usato per il rapimento. Fuori dubbio che l'automobile è stata usata in qualche garage privato, di qui la conferma dell'esistenza di una base della banda. Non risulta invece che il cav. Amerio sia stato arrestato in dotazione al personale della società telefonica indossate dai rapitori per mascherare le loro intenzioni mentre si condano in un posto dove il cav. Amerio, fossero state rubate. Chi ha fornito loro tali indumenti?

Questo ed altri interrogativi hanno richiamato l'attenzione su alcuni movimenti strani registrati negli ultimi giorni dell'interno dei magazzini-deposito della SIP-Sitel di Torino. Non solo oggi abbiamo avuto modo di accertare, sulla base di una testimonianza più che attendibile, la veridicità di un episodio accaduto alcuni mesi orsono in un auto metalmeccanica della valle di Lanzo. Una squadra di operai incaricati della manutenzione telefonica presso questa ditta si era presentata in abbigliamento piuttosto sconosciuto: sotto le tute gli incaricati della società Indossavano maglioni neri, con al collo medaglioni fascisti e croci uncinete, nonché i famigerati teschi che i briganti neri della repubblica di Salò portavano sui berretti neri. Gli inquirenti addetti alla manutenzione telefonica, sempre secondo questa testimonianza, da noi raccolta, erano legati ad un gruppo eversivo di destra operante nella nostra città e coinvolto in esercitazioni paramilitari svoltesi sulle montagne della valle di Susa nell'estate del 1971.

E veniamo alla personalità del rapito, il cav. Amerio, di 1835 dipendenti della FIAT. Da almeno un paio d'anni, dato l'incarico che gli era stato assegnato nel 1971, non si trovava più a contatto diretto con le vicende sindacali. Non era al vertice della piramide della gerarchia aziendale, quindi non aveva occasione di partecipare personalmente, alle trattative con i rappresentanti nazionali e provinciali dei lavoratori e non era più in posizione da dover qu-

l'idannamento seguire la cosiddetta «cuina» a livello delle officine, e dei singoli reparti.

I dipendenti FIAT assunti in questi ultimi due anni praticamente non sapevano nemmeno chi fosse il cav. Amerio.

Il suo brutale rapimento ha invece suscitato all'interno della dirigenza FIAT, soprattutto ai livelli intermedi, molto legati alla vecchia guardia vallottiana, profonde reazioni. Il cav. Amerio, «vecchio della gavetta», come tanti altri quadri dirigenti cresciuti alla FIAT negli anni precedenti e immediatamente successivi alla ultima guerra.

Quando venne promosso dall'ufficio mano d'opera delle Ferrovie di Torino alla divisione personale di corso Marconi dove ha sede la direzione centrale, l'Amerio iniziò la sua ascesa lavorando a stretto contatto con l'ex capo del personale FIAT, il dott. Gavino. Con l'abbandono di Gavino da Torino nominato amministratore delegato della Magneti Marelli di Milano, l'Amerio rimase poco tempo quale collaboratore dell'avv. Cuticchi e la sua successiva promozione a capo della divisione personale (il suo incarico) coincise con il repentino scioglimento di una organizzazione pseudo sindacale («Iniziativa sindacale») con sede in via Silvio Pellico a Torino, messa in piedi da un vecchio annese della provocazione antioperaia legato a «Pace e libertà».

L'associazione italiana dei direttori del personale e la giunta esecutiva dell'Unione industriale di Torino ha emesso due comunicati in cui, do-

po avere condannato il grave episodio di banditismo di cui è stato vittima il cav. Amerio, si cercò strumentalmente di inquadrare il fatto criminoso nel clima di tensione sociale riguardante i rapporti di lavoro. Questo accento va sottolineato negativamente tanto più che immediatamente sin dai livelli organizzativi tutti i lavoratori avevano espresso fermamente il loro sdegno e la loro totale riprovazione per quanto era accaduto nella nostra città, definendo l'episodio un atto di banditismo estraneo alla lotta sindacale.

In serata il questore, dottor Massarandrea ha avuto ancora un incontro con i giornalisti comunicando che nella tarda mattinata il capo della Criminologia, il dottor Gavino, era venuto a Villadati, una località in provincia di Asti, per una perquisizione al castello di proprietà della famiglia Petrinelli. La vedova dell'uomo morto in circostanze misteriose a Segrate, signora Inge Schoental, avvistata telefonicamente dalle tenzioni della polizia ha delegato la custodia ad assistere alla perquisizione che non ha dato alcun frutto. Si tratta, per la cronaca, della quinta perquisizione effettuata dalla polizia nel corso degli ultimi tempi. Altre due visite sono invece state effettuate dai ladri, con risultati in questi casi, positivi.

La procura della Repubblica ha, infine, incaricato il dottor Severino Rosso, procuratore aggiunto, di esperire le indagini sul rapimento del cav. Amerio.

Diego Novelli

Incendio a Saragozza: muoiono venti persone



SARAGOZZA, 11 — Uno spaventoso incendio ha provocato una tragedia in una fabbrica di mobili di Saragozza: 20 persone sono morte tra le fiamme e altre otto sono rimaste gravemente ferite. Quando sono divampate le fiamme, la porta di uscita è rimasta bloccata e gli operai non sono potuti uscire fuori dalla fabbrica, che occupava un ampio salone sotterraneo. Solo un giovane è riuscito a mettersi in salvo. L'origine della gravissima tragedia avvenuta all'interno del mobilificio pare sia dovuta all'esplosione di un compressore. NELLA FOTO: I vigili del fuoco, estinguerlo alla mano, tentano di sedare le fiamme

Diego Novelli

Mentre continua la campagna contro «agitazioni» e «assenteismo»

POSTE: ANCORA NESSUNA RISPOSTA AL PIANO PROPOSTO DAI SINDACATI

In vista delle feste di fine d'anno si tratta di dare priorità ai servizi che rispondono alle esigenze delle grandi masse popolari e dei ceti produttivi - La situazione richiede una profonda riforma

L'on. Togni, ministro delle

PTT, continua a portare avanti i suoi discorsi contro i lavoratori posteggiati e i loro organizzazioni sindacali. In una intervista fatta ad una rivista avvia il discorso facendo delle «ammissioni» sulle cose che si vedono e che quindi sarebbe impossibile ignorare: la mancanza di migliaia e migliaia di unità lavorative, attrezzature insufficienti, locali vecchi e inadeguati, mancanza di personale; nessun incremento nel parco automobili; tagli ai servizi postali per ferrovia; nessun piano organico d'ammmodernamento tecnologico, ecc. Le responsabilità, afferma l'on. Togni, risiedono nelle «agitazioni» dovute a cause estremamente discutibili, e nell'assenteismo dei lavoratori.

L'obiettivo della vera e propria «campagna» che l'on. Togni lancia è quello di contestare il ruolo positivo del sindacato che, non certo da

voluto realizzare: un decentramento

compartimentale del servizio di 20.000 miliardi per il Conto Correnti del 1983 ai 60 miliardi del 1973; dai 5 miliardi di pezzi di corrispondenza del 1963 ai 7 miliardi di pezzi del 1973, ecc., un corso di investimenti in impianti, dal 1960 al 1970, di 24 miliardi in media all'anno; il 90% del 13.000 uffici PTT riconosciuti idonei al servizio postale; l'investimento personale: nessun incremento nel parco automobili; tagli ai servizi postali per ferrovia; nessun piano organico d'ammmodernamento tecnologico, ecc. Le responsabilità, afferma l'on. Togni, risiedono nelle «agitazioni» dovute a cause estremamente discutibili, e nell'assenteismo dei lavoratori.

L'obiettivo della vera e propria «campagna» che l'on. Togni lancia è quello di contestare il ruolo positivo del sindacato che, non certo da

oggi, attraverso proposte

concrete e quando è necessario attraverso la lotta, si fa pienamente carico dell'esigenza di un radicale risanamento della azienda.

Un esempio recente: è noto il dissesto postale nella capitale. Ebbene, il sindacato (e non l'azienda) ha compiuto in queste settimane un esperimento sia pure limitato di decentramento delle operazioni di raccolta e di recapito della corrispondenza: la corrispondenza raccolta, anziché concentrarsi all'ufficio centrale presso la stazione Termini, è stata decentrata al palazzo di viale dell'Industria, Prati. Aurelio, Numeri, Ostiense, EUR, ecc., che hanno poi direttamente provveduto allo smistamento e al recapito. Ebbene il risultato è stato il seguente: la corrispondenza così decentrata, è stata recapitata al 43 per cento, contro il 38 per cento in un ufficio di corrispondenza tradizionale lavorata.

E veniamo al discorso sull'«assenteismo» del lavoratore che, favorito dalla complicità della complicità dei medici, a giudizio del Ministro assumerebbe alle PTT dimensioni mostruose e che «rifiuterebbe» di lavorare in condizioni di una vera e propria polizia sanitaria. E' bene intendersi subito: se in questa o quella provincia si verificano casi di assenteismo, non sarà certo l'Organizzazione sindacale che fornirà «copertura» a simili comportamenti che nulla hanno a che fare con i diritti dei lavoratori. Del resto, gli Amministratori possiedono tutti i mezzi ed i strumenti per accertare casi del genere.

Anche per quanto si riferisce alle dimensioni del cosiddetto assenteismo, da una prima e sia pure sommaria indagine compiuta dal sindacato sempre negli uffici esecutivi della capitale, risulta che il 23,30% denunciato dall'Amministrazione è assai lontano dalla verità e che le assenteismo per malattia non superano il 10,12%. Materia opinabile, però, è per un accertamento reale si potrebbe ad esempio incaricare le Commissioni consultive miste composte da rappresentanti della amministrazione e dei sindacati che esistono in tutte le provincie. Il discorso di fondo è un altro, e quando lo si solleva l'amministrazione fa orecchie da mercante. Alle PTT mancano 17.000 unità. Il non essere in grado di assolvere le straordinarie e ottime fra amministrazioni delle poste e aziende telefoniche di Stato è salito a oltre 70 miliardi, pari al 18% del monte stipendiario. Circa 1/5 del personale viene sostituito dallo straordinario e dal overtime. Questo ricorso, oltre ogni limite ragionevole, alla straordinario e al overtime, costringendo i lavoratori PTT a estenuanti turni di la-

vo, porta a due conseguenze

inevitabili, ad una caduta del rendimento del lavoro e ad un aumento delle malattie.

Si lavora in un'azienda ove negli ultimi 10 anni gli infortuni sono aumentati del 600% pari a 6.000 infortuni all'anno. Il 40% degli infortuni è stato causato da un servizio con oltre 6.000 lavoratori rimasti invalidi nell'ultimo decennio. Da un esame schermografico compiuto nel 1970, su 1.000 lavoratori dell'ufficio di Roma ferrovia 500 risultarono colpiti da affezioni alle vie respiratorie ed ai polmoni.

E' chiaro che una situazione del genere potrà superarsi solo attraverso una radicale riforma democratica delle strutture aziendali. Tuttavia, allo scopo di fronteggiare l'attuale stato di cose, anche in vista del periodo di superlavoro natalizio e per assicurare almeno un inizio di inversione di tendenza, i sindacati PTT della CGIL, CISL e UIL hanno sollecitato un piano organico d'emergenza dando priorità per i servizi di misure capaci di andare incontro alle esigenze delle grandi masse popolari e dei ceti produttivi. In tal proposito i sindacati PTT hanno reso nota nella conferenza stampa del 21 novembre e che si riferiscono a misure di decentramento del servizio di recapito degli effetti postali di potenziamento dei servizi al pubblico, alle rimesse degli emigranti, alla pulizia dell'ospedale di Terni, perché affetta da epatite virale, e quando è avvenuta la disgrazia — scoperta stamattina, poco prima delle dieci, da alcuni vigili — sua madre era con lei.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Massimo Guer-

Mario Mancini

(Dalla prima pagina)

«vertice» è abbastanza ampio, e parte, come è ovvio, dalla affermazione che i quattro partiti hanno raggiunto «un positivo accordo», riconoscendo le ragioni della loro collaborazione. Si di esso occorre tornare più estesamente. Le prime indicazioni che contiene, comunque, riguardano la politica economica e l'esigenza di raggiungere un «rigoroso equilibrio», in modo da evitare «due opposti ma convergenti pericoli»: quello di una recessione «con un carattere di domanda ai di sotto del livello consentito dalla capacità utilizzabile»; e quello di «una crescita eccessiva del settore monetario» che «sovrappone una inflazione da domanda a una inflazione da costi e provoca uno squilibrio del nostro conto con l'estero».

Come esigenza preliminare, il documento indica quella della definizione di una nuova politica dell'energia. Si parla del piano del petrolio, della priorità del fabbisogno nazionale rispetto all'esportazione, del potenziamento dell'ENI, dei rapporti con i paesi produttori, del controllo della spesa per lo sviluppo, di politica energetica della CEE, ecc. Si aggiunge, inoltre, che occorre «flessibilità» che deve tener conto dei vari fattori del mercato.

Anche Fanfani ha posto l'accento sulle difficoltà economiche derivanti dalla congiuntura internazionale, tra l'altro, tra l'altro, le minacce cui sarebbe sottoposta la nostra bilancia commerciale nell'ipotesi di una recessione diffusa in Europa. Ha sottolineato, poi, soprattutto di un rilancio di edilizia popolare, di trasporti, di ricerca scientifica, della necessità di controllare la inflazione dei prezzi, il segretario ha detto che deve essere continuata, anche se con una «flessibilità» che deve tener conto dei vari fattori del mercato.

Il segretario del PSI, De Martino, con il suo intervento ha sostenuto l'esigenza di fronte alla crisi dell'energia bisogna «perseguire con tutti i mezzi una politica di espansione produttiva per combattere gli effetti negativi delle limitazioni recentemente adottate». A proposi-

La riunione del «vertice» quadripartito

(Dalla prima pagina)

to attuano i fornitori di cemento e di altri materiali da costruzione. Anche in questo caso gli imboscatori scontano la previsione di ulteriori aumenti dei prezzi — cui l'induzione del governo lascia adito — provocando la chiusura di cantieri e lo scapito in cassa integrazione di migliaia di operai. La FLC ricorda che «non è ammissibile e tollerabile che mentre il nostro paese ha capacità di rafforzazione praticamente doppia rispetto ai suoi bisogni, e mentre i depositi di greggio risultano essere colmi, venga attuato un vero e proprio blocco delle esportazioni di combustibile quale quello ormai in atto, blocco che deve essere superato mediante misure straordinarie ed anche provvisorie penali nei confronti dei principali responsabili». Oltre ai petrolieri, la FLC chiede il blocco degli altri combustibili che hanno cessato le forniture.

La FLC ha chiesto un incontro al ministro dell'Industria, De Mita.

Il Consiglio della Regione

(Dalla prima pagina)

to di questo ultime, ha soggiunto che è necessario «ridisporre un sistema di misure organiche che possano consentire ai provvedimenti restrittivi in atto, collegandosi a un piano di interventi tesi a potenziare i trasporti pubblici». Il segretario del PSI ha proposto anche un piano di «finanziamento immediato» per l'acquisto di autobus, anche facendo ricorso all'emissione di obbligazioni. Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, De Martino ha detto che occorre condurre una lotta a fondo contro i fenomeni di imboscamento, ponendo limitazioni alle esportazioni e operando per giungere a un prezzo unitario dei prodotti in sede comunitaria. Ha quindi ribadito la posizione del suo Partito nel mezzogiorno, l'agricoltura, l'edilizia, ecc., sollecitando l'immediata presentazione della legge sulle pensioni in Parlamento.

Per il PSI ha parlato anche Nenni, il quale si è soffermato sui temi della difesa delle istituzioni democratiche dal pericolo dell'instaurazione fascista, e sulla politica economica. Ha insistito in particolare sulla necessità di «riformare ogni possibile estensione dell'alleanza politica» sottolineando i pericoli collegati a una riduzione della funzione dell'Europa.

FIAT — I due massimi dirigenti della Fiat, Gianni ed Umberto Agnelli, hanno affrontato — con interviste a giornali diversi — alcuni dei temi di politica economica del momento, soprattutto in relazione alla crisi energetica.

Gianni Agnelli (sul Corriere della Sera) ha detto che egli vede «grandi possibilità di occupazione alternativa» nel

(Dalla prima pagina)

campo delle costruzioni: «Bisognerebbe — ha affermato, tra l'altro — che le Regioni, ad esempio, creassero agenzie speciali per gestire piani territoriali, per realizzare con sistemi nuovi tutte le infrastrutture che mancano al Paese». Umberto Agnelli (su Paese Sera) ha criticato il governo Rumor, per l'assenza di un nuovo programma «razionale ed organico» di sviluppo, anziché un parziale scoustante che può essere trovato nello stesso momento economico che attraversiamo, «in cui talune idee cambiano per cause esterne». Secondo Umberto Agnelli — che tuttavia non precisa a quali fatti egli si riferisca in particolare — la forza dei sindacati ha fatto sì che il governo sia stato costretto a prendere alcune misure, alle quali poi si è costretti a «tenere dietro» senza alcun ordine.

(Dalla prima pagina)

RAI-TV — I presidenti delle Giunte regionali, riuniti a Bologna, hanno inviato ieri a Roma un telegramma sulla questione della RAI-TV. Esso affermava che, in relazione alle trattative quadripartite sulla proroga della convenzione di servizio, il presidente della convenzione stessa che investirebbero il ruolo delle Regioni, «si richiamano le posizioni da queste assunte e unitariamente sostenute in occasione dell'ultimo congresso nazionale del 19-20 ottobre 1972, e tradotte in una chiara proposta di legge». I presidenti delle Regioni chiedono quindi un incontro con il presidente del Consiglio, prima che venga presa una decisione politica sull'argomento.

Lotta contro la speculazione

(Dalla prima pagina)

Toscana ha chiesto un incontro al governo, per far luce sul problema del rifornimento di petrolio. Nel giro di 72 ore circa diecimila lavoratori sono stati sospesi o messi a cassa integrazione nella regione: una situazione muta a seconda dell'oscillare dei rifornimenti. In una presenta cartolina inviata in relazione alle attività svolte nella regione, Poma, Industrie vetrarie, aziende di trasporti — piccole imprese — e scapito di contratti collettivi di fornitura a lungo termine — sono state le prime vittime della mancanza di combustibili. Il Consiglio regionale ha chiesto che venga attribuito alla Regione, insieme ad enti locali e sindacati il coordinamento delle attività di reperimento e la distribuzione di carburante.

In provincia di Modena viene segnalato che il 40 per cento delle aziende private è rimasto privo di carburante. Il movimento del trasporto merci ha subito una riduzione del 50 per cento mentre il servizio pubblico di trasporto hanno scorte per 7-8 giorni. I lavoratori sospesi sono circa duemila.

Il settore agricolo fa le spese della duplice compressione derivante dalla riduzione dei trasporti e del materiale.

(Dalla prima pagina)

La sospensione del traffico domenicale ha investito, assurdamente, il settore dei trasporti agricoli e gli automezzi che servono agli allevatori per recarsi sui luoghi dove essere allevati. In qualche provincia (Torino) il prefetto ha capito l'assurdità e dato autorizzazioni; l'Alleanza contadina chiede ora che venga emanata una norma nazionale.

Le riduzioni di forniture all'agricoltura avvengono sia per carburanti che per concimi. I concimi, prodotti imboscati spesso, hanno una aspettativa di ricambi» cui dà addito la mancanza di una decisa azione di controllo sulla formazione dei prezzi. L'alleanza chiede si ponga subito riparo.

Per quanto riguarda le misure per il razionamento del benzina — secondo quanto previsto dal regolamento dell'industria — il Ministero dell'Industria avrebbe predisposto uno schema di massima per il tesseramento del carburante, nel quale sarebbe previsto un razionamento contenuto in 72 litri al mese (18 litri la settimana) per ogni autoveicolo. Lo schema in questione dovrebbe in seguito essere modificato, suddividendo le autovetture secondo la cilindrata.

(Dalla prima pagina)

IL VERTICE — L'incontro del presidente del Consiglio con i quattro segretari politici è cominciato alle 8,30. E' stato in questa sede che è stata registrata la persistenza del dissenso sulla RAI-TV. Il «vertice» vero e proprio inizia alle 10,30. Oltre a Rumor erano presenti le delegazioni della DC (Fanfani, Zaccagnini, Piccoli, Bartolomeo), del PSI (De Martino, Nenni, Mariotti, Zuccala), del PSDI (Tanassi, Orlandi, Cariglia, Garavelli), del PRI (Battaglia, Ferrara, Spadolini, Reale), del PLI (Mancini, Giolitti, La Malfa, Colombo).

Rumor ha svolto un breve discorso introduttivo, dopodiché il ministro del Bilancio, Giolitti, ha illustrato le conclusioni cui erano giunti i ministri finanziari dopo la serie defaticante delle riunioni a tre in vista del vertice. Il vertice ha discusso, in particolare, la proposta di «blocco della spesa corrente», sia dello Stato sia degli enti pubblici. La proposta è stata criticata dal PSDI, che l'ha giudicata «una volta postiva»; quindi è stata la volta dei segretari politici, che, nell'ordine, ha parlato Fanfani, De Martino e Orlandi, poi la discussione si è allargata ad altri. I lavori del «vertice» sono continuati fino alle 12,30, quando è stato breve sospensione per il pranzo, che è stato consumato in una sala di Palazzo Chigi.

Rumor ha detto di volersi riferire ai «fatti emergenti» della situazione, ma di non avere — ha aggiunto — «grandi e indubbie scelte». Dopo aver precisato che la crisi di discussione in materia di sviluppo italiano, il presidente del Consiglio ha detto: «Dobbiamo pertanto affrontare i problemi dell'economia democratica e del nostro sviluppo in un contesto nuovo, tenendo conto che abbiamo dinanzi a noi una strada in gran parte obbligata: se non si risolve il problema di un nuovo modo di sviluppo, si impongono i rischi di giustizia e di equità, oggi esso si impone come condizione di sopravv-

(Dalla prima pagina)

coltà che dovessero emergere nella trattativa di pace mediorientale, la crisi del petrolio diventasse assai più grave di quella a adesso. In tal caso sarebbe davvero difficile per l'Europa una nuova rinascita, e sarebbe semplicemente, la cambiale firmata oggi. E in ogni caso, come sembra, i governi dell'Europa, a nuove elezioni, si accorgono che la proposta francese di organizzare una conferenza tra arabi ed europei attraverso le quattro vie di definire i rapporti a medio e a lungo termine tra Europa occidentale e mondo arabo, i problemi che nei comunitari conclusivi sono stati accennati, emergono irrimediabilmente con grande forza e drammaticità.

Non comunicato diffuso un fine di mattinata, i ministri si dichiarano soddisfatti della evoluzione dei rapporti tra est e ovest, ma affermano che la pace «rimane fragile» e che pertanto è indispensabile il mantenimento e di tutto il potenziale militare di difesa e di sicurezza della comunità. Essi esprimono soddisfazione per i progressi compiuti nella definizione di una nuova carta atlantica e si augurano che tale lavoro possa essere portato presto a compimento. Auspicano, quindi, del tutto genericamente, il miglioramento del sistema di consultazione tra alleati, e l'attuazione dei progressi compiuti sulla strada dell'apertura di una conferenza di pace per il Medio Oriente e l'Europa. La validità delle risoluzioni dell'ONU per arrivare a una pace giusta e durevole. Si fa un lancio positivo dei progressi compiuti in vari settori dei rapporti est-ovest: dall'missione delle due Germanie all'ONU alla trattativa per Berlino, dalla conferenza sulla riduzione delle armi nucleari e del Patto di Varsavia al negoziato nucleare, alla sicurezza europea.

I ministri hanno inoltre riconosciuto, dice il documento, che il mantenimento delle forze americane in Europa al livello attuale richiede, da parte degli alleati, uno sforzo comune per risolvere i problemi finanziari che esso crea agli Stati Uniti.

Infine, ministri, dopo essersi felicitati per l'annuncio del programma di ricerche di fonti energetiche complementari grazie all'utilizzazione dell'energia solare e geotermica, hanno incaricato il Consiglio permanente di studiare la questione della data e del luogo della prossima riunione, alla quale si intende dare una particolare solennità, poiché coinciderà con il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Alleanza.

E' evidente la discrepanza tra i problemi reali esistenti nel rapporto Europa-Stati Uni-

(Dalla prima pagina)

ti e il modo generico e soprafferito con il quale essi vengono menzionati. A questo proposito, il ministro degli Esteri, De Martino, ha detto che rimane i giornalisti italiani, si è espresso in termini evasivi. Questi problemi, ha detto in un'intervista, vengono attualmente discussi in varie sedi. Comito del Consiglio atlantico era quello di dare una valutazione complessiva in un rapporto al segretario di Stato americano, anziché un seguito subito dopo dal segretario generale della Nato, Luna, ha addirittura polemizzato con il ministro della stampa internazionale, che ha accusato di aver distorto il senso della seduta di ieri esagerando le tensioni che sono verificatesi in una difficile conferenza, dietro questo sincretismo, la preoccupazione di mitigare la sensazione di crisi che si è diffusa nei giorni di gran parte del mondo hanno avuto stamane leggendo i resoconti della seduta di ieri.

Ma nascondere la verità è una mossa da «falso» che non va a discapito della stessa credibilità di una alleanza i cui membri principali, non i fardi di un mese e mezzo di lavoro, hanno avuto i loro momenti mentre oggi fingono che non sia accaduto assolutamente nulla che abbia potuto turbare il rapporto? Vedremo a Copenaghen, venerdì e sabato, se i capi di Stato e di governo dell'Europa a nove saranno in grado di rispondere a questi interrogativi.

La giornata di oggi si è chiusa con un breve incontro tra il segretario di Stato americano e i ministri degli Esteri di tutti i paesi. E' stata una riunione del tutto formale, che è servita anche essa a Kissinger da una parte e agli europei dall'altra per accogliere l'attenzione di unificata che ha caratterizzato il finale di questa sessione del Consiglio atlantico. Il termine dell'incontro è stato preceduto da una conferenza stampa di Copenaghen, venerdì e sabato, se i capi di Stato e di governo dell'Europa a nove saranno in grado di rispondere a questi interrogativi.

La giornata di oggi si è chiusa con un breve incontro tra il segretario di Stato americano e i ministri degli Esteri di tutti i paesi. E' stata una riunione del tutto formale, che è servita anche essa a Kissinger da una parte e agli europei dall'altra per accogliere l'attenzione di unificata che ha caratterizzato il finale di questa sessione del Consiglio atlantico. Il termine dell'incontro è stato preceduto da una conferenza stampa di Copenaghen, venerdì e sabato, se i capi di Stato e di governo dell'Europa a nove saranno in grado di rispondere a questi interrogativi.

(Dalla prima pagina)

Queste le dichiarazioni. La realtà, comunque, verrà fuori presto quando, tra non molto, si aprirà il bilancio dell'uso che gli americani hanno fatto della cambiale in bianco, ma a termine, che è stata rilasciata a Kissinger.

(Dalla prima pagina)

Lo Monaco segretario della federazione di Caltanissetta

(Dalla prima pagina)

Il compagno Figuerelli passa al comitato regionale

(Dalla prima pagina)

CALTANISSETTA, 11. Il comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Caltanissetta hanno accolto la richiesta del comitato regionale siciliano di liberare il compagno Michele Figuerelli dall'incarico di segretario della Federazione per destinare ad un importante compito di lavoro tra le attività del comitato regionale.

Nella seduta è stato eletto all'unanimità segretario della Federazione di Caltanissetta il compagno Vito Monaco.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno rivolto al compagno Michele Figuerelli il vivo ringraziamento per il suo impegno per il positivo contributo dato allo sviluppo della attività politica della Federazione.

Tragedia a Terni

Padre e tre figli uccisi dal gas di una stufa

(Dalla prima pagina)

TERNI, 11. Un uomo e tre dei suoi quattro figli sono morti la scorsa notte a Terni a causa delle esalazioni di ossido di carbonio emesse da una stufetta. Le vittime, che abitavano alla periferia della città, sono il quarantenne Michele Bonanno, e i suoi figli Massimiliano, Roberto e Rodolfo. La figlia di Bonanno è ricoverata da alcuni giorni all'ospedale di Terni, perché affetta da epatite virale, e quando è avvenuta la disgrazia — scoperta stamattina, poco prima delle dieci, da alcuni vigili — sua madre era con lei.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Massimo Guer-

(Dalla prima pagina)

rini. La sciagura è stata così: la stufetta a gas, di tipo di casa che, dopo aver bussato invano alla porta dell'appartamento del Bonanno, in via XX Settembre, hanno chiamato i vigili del fuoco che, i tre figli di una finestra, sono entrati nella casa; l'abitazione era saturata di metano uscito dall'impianto domestico di riscaldamento. Composti nei loro letti, dove sono stati sorpresi dalle esalazioni velenose, il padre e i tre figli sono morti e due dei suoi figli. Il terzo figlio invece era ripreso in terra: forse è morto mentre tentava di andare a chiedere aiuto a qualcuno. La disgrazia è avvenuta probabilmente la notte fra domenica e lunedì.

Contro la crisi che si aggrava

Proposte dell'ARCI per una nuova politica culturale

Le gravi conseguenze delle misure restrittive adottate dal governo nei confronti dello spettacolo teatrale e cinematografico sono state al centro del dibattito indetto dall'ARCI-UISP, lunedì sera, al Teatro Sallustiana. La sua ampia relazione Carlo Pagliarini ha sottolineato come tutto un meccanismo di interessi e di abitudini, consolidatosi in decenni, si opponeva violentemente non con azioni di convincimento o con provvedimenti riformatori, ma per decreto. E ciò dopo che per tanti anni l'interesse pubblico non si era posto nessun problema di indirizzo e di qualificazione della spesa nei settori della cultura dello spettacolo, ma si era limitato ad interventi occasionali, privi di respiro e di prospettive.

«È avvenuto così — ha proseguito Pagliarini — che mentre non si è messo in atto un nuovo processo di crescita e di sviluppo, si sono poi i settori pubblici, in preda ad una crisi, prima latente ora di proporzioni assai gravi, che minaccia di diventare irreparabile...».

Dopo aver criticato l'ARCI-UISP, insieme con le altre associazioni democratiche, appoggerà le proposte del sindacato sia per quanto riguarda l'occupazione, sia per la sopravvivenza di importanti attività culturali ed economiche, il relatore ha fatto notare come anche il movimento associativo, ricco di iniziative, di circoli e di cooperative che svolgono attività culturali e ricreative, risenta dei provvedimenti governativi.

«Noi siamo sommersi da interventi — ha continuato Pagliarini — che l'obiettivo che ci sta davanti non può essere quello di ritornare al 10 novembre, alla data cioè che precede l'entrata in vigore del decreto governativo. La crisi attuale, in fatti, mette in evidenza difficoltà ben generali, che bisogna affrontare alle radici».

Pagliarini ha poi esaminato i vari problemi del cinema e del teatro, quest'ultimo il più minacciato dai provvedimenti governativi, e ha indicato i responsabili della situazione creatasi, non solo nei governi che si sono succeduti alla direzione del ministero, ma nella politica seguita dalla distribuzione e dall'editoria cinematografica, politica che ha messo in crisi l'industria di settore cinematografico.

E proprio per questo — ha aggiunto il segretario dell'ARCI-UISP — una nuova organizzazione della vita civile, che non punti al profitto, ma che si occupi di cultura, di arte e di sport, deve pensare e riflettere la struttura della vita collettiva nei centri urbani, nei quartieri, nei paesi, dove lo spettacolo e della cultura vanno, cioè, impostati in termini di massa, con un impegno e un respiro politico assai ampi.

Venerdì 13 dicembre, Pagliarini ha rilevato come una lotta vigorosa e conseguente sia necessaria per assicurare agli istituti pubblici e privati una possibilità di vita, ma come occorre stabilire delle priorità, dei principi ispiratori per uscire dalla crisi e avviare un modo migliore i mezzi a disposizione dell'ARCI-UISP propone, quindi, che ogni Regione, organo nuovo e dinamico dello Stato italiano, convochi con urgenza incontri per stabilire un intervento pubblico programmatico nei settori culturali e dello spettacolo, intervento che privilegi il movimento popolare e l'articolazione di una politica culturale per tutti i cittadini.

Tutto lo spettacolo in sciopero martedì

La Federazione sindacale unitaria denuncia come l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi abbia appesantito la situazione già precaria del settore - Intensificare la lotta per la riforma della RAI e dell'informazione, per nuove leggi per il cinema, per un rinnovamento e un decentramento delle strutture teatrali e musicali

Uno sciopero generale di ventiquattro ore di tutti i lavoratori dello spettacolo è stato proclamato dalla Federazione unitaria ARCI-UISP-FILS-CGIL-FILS-CGIAI e UIL-Spettacolo, per martedì 18 novembre. Alla manifestazione di lotta, che sarà preceduta da una serie di assemblee e di riunioni nelle aziende e fuori, sono interessati tutti i lavoratori della RAI-TV e consociate, del cinema, del teatro, delle attività musicali, dei locali e delle attività di intrattenimento e di svago.

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo ha già dato notizia con un comunicato del Comitato direttivo, con il quale si sottolinea come «gli elementi di crisi già in presenza denunciati permangono e si presentano oggi, a distanza di alcuni giorni dall'entrata in vigore dei provvedimenti governativi in materia di restrizioni dei consumi energetici, particolarmente gravi e tali da far temere per la stessa sopravvivenza di alcuni settori»; per cui, alla decisione si è pervenuti dopo un'ampia e approfondita discussione, alla quale sono emerse le gravi difficoltà che le note misure governative hanno provocato — minacciando ancora drastiche ridimensionamenti alle già fragili strutture del teatro, del cinema e delle altre attività, con dure ripercussioni sull'occupazione e sui livelli retributivi degli artisti, dei tecnici e delle maestranze.

Tali provvedimenti, basati sull'attribuzione dell'etichetta di «voluntarista» alle attività dello spettacolo, tendono a limitare la spesa e a soffocare, di fatto, la crescente domanda culturale dei cittadini e della massa popolare. Il Comitato direttivo rileva poi che il Paese attendeva ben altra risposta a una crisi che ha radici ben profonde, in quanto «è un settore che ha uno scorcio di interessi capitalistici a livello internazionale e dalle carenze di un mercato di consumo di massa, di cui il Paese è stato escluso».

La Federazione ricorda inoltre che le misure restrittive non soltanto hanno soppresso, o ridotto, il contributo alla campagna di riduzione dei consumi energetici (come largamente dimostrato dal Gruppo teatrale di Montecatini), ma hanno di fatto già bloccato la fase di fattiva espansione.

«Jesus Christus superstar» proibito in Grecia

ATENE, 11. Il governo greco ha proibito la proiezione del film *Jesus Christus superstar*, in proiezione da ogni punto del territorio di Atene. Le autorità hanno inoltre vietato la diffusione nei locali pubblici del film greco *Musichie e cantanti* di Theodorakis.

Audrey Hepburn non interpreterà il film della Rusconi

Audrey Hepburn ha rifiutato il ruolo che il regista Luciano Visconti le aveva offerto nel film *Gruppo di famiglia in un interno* che realizzerà con la Rusconi Film.

La Hepburn, che avrebbe dovuto interpretare il ruolo di Bianca, una madre corrotta, non ha accettato l'offerta di Visconti perché «queste è stata la giustificazione ufficiale — non è nelle sue intenzioni legare il proprio nome ad un ruolo torbido e immondo come quello che era stato affidato».

delle attività tradizionali manifestatisi negli ultimi due anni, con il rischio di paralizzarne la parte più vitale e qualificata. «Si verifica, di converso, l'espansione di una programmazione televisiva che, favorita dalle resistenze opposte ad una effettiva riforma democratica della RAI e con l'uso indiscriminato ed illimitato dei fondi di magazzino, ha già registrato forti deficit sul piano finanziario, politico e culturale, e ha determinato la più avvilente dequalificazione dei lavoratori che operano nell'ente».

«Il Comitato direttivo — continua il comunicato — consapevole dei pericoli che incombono sull'intero settore, mentre respinge i provvedimenti, chiama i lavoratori a battersi per riproporre e sostenere nella sua interezza la piattaforma portata avanti con la vertenza già aperta con il governo, per una riforma democratica della RAI e dell'informazione, per nuove leggi per il cinema, per un rinnovamento e un decentramento delle strutture teatrali e musicali».

Sulla gestione del Festival divisa la DC sanremese

Intanto, però, il sindaco e alcuni assessori della Giunta di centro-destra si incontrano con Rava, Salvetti, Gigante e Radaelli

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 11. Rava, Salvetti e Gigante si sono incontrati con il sindaco dc, Piero Parisi, e sono stati inoltre ascoltati da una delegazione ristretta di consiglieri della maggioranza di centro-destra: la dc Lanteri, uno dei PLI ed uno del PRI.

La Dc sanremese in base ad una deliberazione del suo direttivo si è dichiarata per il ritorno alla gestione privata, ma non tutti sono però d'accordo e vi è chi sostiene la necessità del mantenimento della gestione diretta da parte del Comune come è avvenuto per le ultime due edizioni.

Per la gestione diretta si sono espressi il gruppo consiliare comunista, le organizzazioni sindacali del settore dello spettacolo che in un comunicato hanno ricordato gli impegni sottoscritti il 30 gennaio scorso dall'Amministrazione comunale ed hanno chiesto di incontrarsi con il sindaco di Sanremo.

E' fuori dubbio che le difficoltà per questa Amministrazione — con in giunta due assessori democristiani privati della delega, con un vice sindaco del PSDI sconfessato dal suo partito e l'uscita dalla maggioranza passando all'opposizione, con lotte accese all'interno della stessa Dc — si riflettono negativamente anche sull'organizzazione della manifestazione canora, così come del resto paralizzano la soluzione degli altri problemi, alcuni veramente gravi, della città.

Nel quadro di queste vicende e quindi delle iniziative contrastanti si inserisce la convocazione di Rava, Salvetti e Gigante che, dal canto loro, si sono trincerati in un rinvio piuttosto stretto circa i possibili risvolti organizzativi del prossimo Festival di Sanremo. Soltanto Salvetti ha vagamente accennato a novità grosse, senza approfondire meglio le cose.

Il solo dato di fatto di un qualche interesse resta, perciò, la convocazione separata di Rava e Radaelli (che dovrebbe essere ascoltato nella giornata di oggi).

Giancarlo Lora

democratica della RAI e dell'informazione, per una nuova e organica legislazione cinematografica, per un rinnovamento, potenziamento e decentramento delle strutture teatrali e musicali, secondo le linee già ampiamente rappresentate dai precedenti documenti della Federazione».

La Federazione dei lavoratori dello spettacolo — conclude il comunicato — si batte pertanto perché siano immediatamente annullati i provvedimenti e perché alla revoca di essi segua, da parte del governo, «un impegno concreto di affrontare i problemi dell'intero settore, per garantire alle decine di migliaia di lavoratori, di artisti ed operatori culturali la sicurezza del posto di lavoro ed assicurare lo sviluppo democratico e articolato di tutte le manifestazioni culturali di spettacolo e del tempo libero del Paese».

«Una serata Liberty» alla Filarmonica



La cantante Cathy Berberian sarà, con il costume che indossa nella foto, la protagonista di *Una serata Liberty*, un originale recital in programma questa sera alle 21 al Teatro Olimpico, per l'Accademia filarmonica.

In corso gli Incontri

Delude a Sorrento il cinema della Germania federale

La rassegna in un clima di disinteresse - «L'improvvisa ricchezza della povera gente» di Schloendorff è il solo film di rilievo finora presentato

Nostro servizio

SORRENTO, 11. Il freddo e l'umido, caratteristici dell'inverno sorrentino, hanno automaticamente annullato l'aspirazione di un festival e festivalone degli Incontri. La città appare riservata e intima, nel suo aspetto di nobile e antico borgo marittimo. In caso d'infelicità, che travolge e involge tutto, è fortunatamente lontano e i pochi — a giudicare dalla loro frequenza alle proiezioni riservate alla stampa — giornalisti presenti si spersonano nelle vie deserte e nei caffè, nei quali i giovanotti locali giocano senza considerarsi il più importante spettacolo del paese. Anche le dive straniere non si vedono in giro. Alla serata inaugurata, al Cinema Arimida, pare non si fosse verificata la resa degli altri anni, non solo perché il biglietto di ingresso costava tremila lire, (c'è stato, per questo, un corteo di protesta degli studenti), ma anche, crediamo, perché il richiamo di Giulietta Masina, specie dopo la recente apparizione televisiva, non ha funzionato, giustamente.

L'attesa per la cinematografia tedesca occidentale era abbastanza viva, anche perché, in realtà, essa si sa bene che «Dobblino» dire, almeno a giudicare dai primi quattro film che abbiamo visto finora, che essa ci ha deluso e che ha anche sorpreso, perché da un paese fortemente industrializzato, patria del «miracolo» neocapitalistico, specchio dell'Occidente e demitico, si attendevano film di contenuto alto, problematici, aperti ai dibattiti sociali e politici dei nostri giorni, alle questioni di fondo, a un'indagine che ha subito le traumatiche esperienze del nazismo, del dopoguerra, dell'occupazione, della vita fredda e poi dell'Ostpolitik.

I cineasti tedeschi di oggi — quelli della Germania federale, s'intende — invece, pare preferiscano temi legati a storie arcaiche, contadine; temi che solo in via molto indiretta si collegano al dibattito socio-politico attuale.

Il film che ha inaugurato ufficialmente gli Incontri è *Il falso peccato*, di Bernhard Wicki, il regista che viene considerato il più importante del nuovo cinema tedesco occidentale. Si tratta di un lungo e meticoloso film in cui si racconta una storia ambientata in un villaggio di confine tedesco, alla vigilia del crollo dell'impero austro-ungarico. Protagonista della vicenda è, appunto, un pittore di nome Danzica, un uomo che si è innamorato di una ragazza e intergerrimo personaggio, ex ufficiale, che mal si adatta a un lavoro che lo ha allontanato dal suo antico ambiente. Tuttavia, con orgoglio e con severità (le leggi e i regolamenti, ciò che lo rende odioso alla povera gente del villaggio, che vive di povertà), si oppone a un matrimonio, soprattutto rubando sul peso. Preso di mira dai contadini, il povero ispettore è bombardato di lettere anonime, che lo rivelano il figlio di una moglie ha intessuto con il suo scrivano. Lasciata la famiglia, Eibenschutz — tale è il nome dell'ispettore — si abbandona agli stravizi, diventando schiavo di una bella zingana. Qui il film ripercorre quasi letteralmente la storia dell'Angelo azzurro.

Questo film, nel quale, ad un certo punto, nel corso del suo lunghissimo svolgimento, ci si imbatte anche nel colera — il che, per gli spettatori napoletani, non è stato certo un ricordo piacevole — è come un sacco, nel quale il regista ha messo tutto ciò che gli è capitato sotto mano. L'altro film, *Matthias Kneissl*, narra la storia di un bandito contadino, giuocattolo una sessantina di anni fa, in Baviera, per aver tentato di organizzare una rivolta dei lavoratori oppressi. Il regista, Hauff, ha tentato una biografia obiettiva, tralasciando il tratto del brigante senza alcun compiacimento romantico ed evitando ogni accento eroico.

Altro film d'ambiente contadino è *L'improvvisa ricchezza della povera gente*, di Volker Schloendorff. Si tratta, in questo caso, di un'opera di notevole livello artistico, ispirata a fatti realmente accaduti nei primi anni del secolo scorso, quando i contadini, affamati e oppressi, non avevano altra scelta che emigrare, andare in America, che appariva al loro occhi un porto sicuro, la patria della libertà e della felicità, oppure crepe di fame in giro per i contadini, invece di emigrare, pensa di commettere una rapina, assaltando la corriera che trasporta il denaro delle imposte del granducato dell'Assia. Scoperto — perché i poveri non possono e non sanno occultare la ricchezza — vengono condannati a morte e decapitati. Notevole, in questo film, è il risvolto fantastico e metaforico della vicenda: quella corriera che gli uomini appostati nel bosco, per ben aggredire e che scoppia e riappare nella nebbia, è come l'immagine di una felicità sognata, che continuamente svanisce. Il primo tempo è impostato soprattutto su questo episodio, è davvero assai suggestivo: pieno com'è di autentiche immagini cinematografiche, per il ritmo narrativo ricorda Dreyer, al quale si avvicina anche per il rigore delle immagini e l'essenzialità del montaggio.

L'ultimo film presentato è *Il viaggio a Vienna*, di Edgar Reitz, una pellicola che oscilla tra il *vaudeville* e la commedia, ed anche, due donne, nel corso della guerra, hanno la fortuna di trovare un tesoro. Pensano allora, mentre i loro mariti stanno al fronte, di vendere il danaro col mercato nero. Do po varie peripezie a carattere rosa-nero, le due donne tornano a casa avendo perduto ogni illusione di ricchezza. I carri armati russi segnano con la loro presenza il momento dell'avventura. E' un film senza un capo ricoda: non è anti-nazista, non è nazista; non è un documentario, non è un film di propaganda, è semplicemente un esempio di come si può condurre il can per l'ala, tra la noia

Paolo Ricci

Rassegna del teatro polacco a Varsavia

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 11. Si aprono domani a Varsavia gli otto giorni dei concerti teatrali, una manifestazione che si ripete puntualmente intorno a quest'epoca da nove anni a questa parte, per iniziativa del Dipartimento di Arte e Cultura della città.

Dieci spettacoli realizzati da nove diversi complessi teatrali, provenienti da nove città polacche, si aprono con un programma di opere di grande valore artistico e di grande interesse culturale. Dieci spettacoli realizzati da nove diversi complessi teatrali, provenienti da nove città polacche, si aprono con un programma di opere di grande valore artistico e di grande interesse culturale.

Il programma prevede così due stagioni: una dedicata alle riedizioni dei classici stranieri di maggiore impegno, e una comprendente recital di testi polacchi contemporanei, previsti per la scena o adattati ad essa, secondo una ricerca formale attualmente molto in voga fra gli uomini di teatro. I classici stranieri in cartellone saranno *Mollère (Tartuffo)*, Franz Kafka (*Il processo*), Sofocle (*Antigone*), Leonov (*Il truffatore di Poloccan*), Euripide (*Elena*). Nella sezione polacca contemporanea figurano *Tadeusz Nowak*, Julian Praybos, Marianna Bocian, Edward Redlinski, Tadeusz Peiper.

Il gruppo argentino

«Once al Sur» a Roma

Un teatro politico che si esprime per immagini

Nell'arco di tempo di ventiquattro giorni si esibisce a Roma ben tre compagnie teatrali dell'America latina, con un totale di quattro spettacoli: il Gruppo Laboratorio argentino della «Comuna Baires» con *Water Closet* di Washington, Washington, la compagnia brasiliana «Teatro Uniao e Olio» con *Rei Momo*, e il gruppo argentino «Once al Sur» che, nel suo primo spettacolo rappresentato al Teatro De Tollis, un collage di testi di due autori argentini contemporanei, Renzo Casali e Albert Adelman, dal titolo *Bucel Afres oggi*. E non è nemmeno un caso che i quattro spettacoli sperimentali siano stati ospitati in spazi autonomi, a libero uso di gruppi ideologici e strutturali. Come non è un caso che essi, pur nella diversità delle intenzioni e degli esiti, appartengano tutti allo sperimentalismo politico, categoria teatrale centrale in paesi dove la repressione e la violenza dominano.

«Once al Sur» comunità teatrale composta di otto persone (che ha come sottotitolo «La Mama argentina» perché legata al gruppo d'avanguardia newyorkese «La Mama experimental theatre company») provenienti dal Teatro Independente Argentino — ha iniziato la sua attività nei sobborghi di Buenos Aires, e da uno di questi sobborghi il nome. Scopre il gruppo è «analizzare la propria realtà politico-sociale e stabilire un dialogo con i popoli del continente», ed anche che «Once al Sur» effettua rappresentazioni in Università, fabbriche, scuole, carceri, organizzando seminari e conferenze.

Buenos Aires oggi — che raccoglie il caso di Juan Rodriguez (un libero adattamento da *Water Closet* di Renzo Casali, *Bambini*, *La Marcia*, *Alligatori* e *Parole*, tutti di Albert Adelman) è una riflessione tragica e amara sulla condizione dell'uomo nella società repressiva; ma, a differenza della «Comuna Baires», il gruppo «Once al Sur» affida il messaggio politico-ideologico alla forza delle metafore, alla mediazione estetica del gesto e della stilizzazione. Basti esemplificare con un momento da *Water Closet* di Casali: la sua diversità e il suo antagonismo teorico-estetico appaiono subito inequivocabili nel momento di un'azione di danza, e il suo naturalismo della rappresentazione accoglieva una lezione politica consolatoria.

Attraverso il rigore quasi geometrico del movimento e delle immagini, la storia di Juan (Yaco Guigui), la sua drammatica avventura nella capitale, è purgata del patetico e del sentimentalismo, così l'attrice Lucrecia Capello può piangere realmente sulla scena, e la sua commozione non è che il segno indelebile di una raggiunta maturità politica.

Il «discorso» continua sulla mimesi di quella violenza che i «grandi» diffondono nel mondo: Jorge Amos e Oscar Ciccone sono i bambini che giocano all'interno di un altro grande «gioco». Nella *Marcia* — intensamente drammatica nella sua semplicità — l'umanità si avvia verso l'annientamento, e il suo linguaggio è costruzione mentre ciascuno, invece, crede di poter raggiungere una salvezza individuale: la folle corsa verso la morte è interrotta dai colpi di fucile sparati sui marciatori, i quali, alla fine, si trascineranno nel fango come «alligatori» schiacciati da un sistema che condanna l'uomo a tal punto che questi è ormai incapace di concepire la verticalità. Si innalza un «song dolcissimo, con vaghi echi brechtiani, cantato da Adhema Lago che si accompagna con la chitarra. Dieci spettacoli realizzati da nove diversi complessi teatrali, provenienti da nove città polacche, si aprono con un programma di opere di grande valore artistico e di grande interesse culturale.

Lo spettacolo (interpretato, inoltre, da Carlos Oregon, mentre Roberto Salomon è il tecnico del gruppo e Maria Cella Sanchez ne è lo scenografo; ma non dimentichiamo Rubens W. Correa, il direttore artistico di «Once al Sur») termina con una critica spietata alle «parole», o meglio alla impotenza delle più belle parole pronunciate in un mondo dominato dalla violenza, dove il dogmatismo verbale riduce l'uomo alla sottovisibilità del successo, alla paranza mancare, e gli applausi sono stati cordialissimi, prolungati, per un gruppo che è riuscito a portare con sé, in Italia, alcune immagini del terrore dell'America latina.

RAI TV

controcanale

L'EROE DEL CAPITALE — La serie del film di Douglas Fairbanks senior — una delle iniziative che tendono a valorizzare la nuova fascia di trasmissione televisiva di prima serata sul secondo canale, in alternativa alle varie rubriche (da Cronache Italiane, a Cronache del lavoro, a oggi in Parlamento) sta introducendo una piccola novità nei tradizionali stile delle presentazioni dei film alla TV. Piuttosto che di presentazioni, infatti, si tratta, in questa serie, di commenti critici di chiusura: ai quali contribuiscono non soltanto uomini del cinema come, in questa settimana scorsa, Pietro Puntisi, ma anche «esperti» di diversa provenienza: seri, ad esempio, il commento era affidato al critico De Masi.

L'idea non è nuova: alla televisione francese, tanto per citare un caso a noi vicino, già da anni la trasmissione di film importanti è completata, in chiusura, servizi che illustrano criticamente il contenuto dell'opera cinematografica o anche da dibattiti tra critici e registi sui diversi aspetti del film.

I commenti organizzati da Luciano Micheli Ricci, che cura appunto il ciclo, rappresentano un tentativo di rottura rispetto ai programmi francesi che abbiamo ricordato: ma sono pur sempre un passo inanzi rispetto alle iniziative di questo genere, che avrebbe anche avere maggiore spazio e maggior respiro: questi commenti, invece, hanno l'aria di essere stati «rubati».

g. c.

oggi vedremo

UN CASO DI COSCIENZA

Il terrorismo è il tema della quarta puntata del titolo *La morte senza volto* di questo programma a cura di Enzo Jaz. Il servizio ricostruisce l'attentato a Reinhard Heydrich, il «Reichsprotektor» nazista per la Boemia e la Moravia, che fu ucciso nel 1941 da un gruppo di patrioti. Nel corso del servizio vengono inoltre intervistati un esponente dell'IRA, l'esperto rivoluzionario irlandese, e il compagno Giorgio Amendola che parla dell'attentato antinazista di via Rasella.

VENERE E IL PROFESSORE

Va in onda stasera questo film diretto nel 1947 da Howard Hawks nel quale, accanto a Danny Kaye e a Virginia Mayo, è presente una pattuglia di autentici assi della musica jazz come Louis Armstrong, Tommy Dorsey, Benny Goodman, Lionel Hampton e il quartetto «Cotton Club» con il leader della storia di un giovane musicologo il quale, collaborando alla preparazione di un'enciclopedia della musica, decide di approfondire la conoscenza del jazz. Per attingere notizie dirette, compie un giro nei ritrovi notturni e resta coinvolto, dopo aver contratto amicizia con una attrice e ballerina, in un conflitto tra poliziotti e gangster.

programmi

TV nazionale	
9,30	Trasmissioni scolastiche
12,30	Sapere
13,00	L'uomo e la natura: La vita nel delta del Danubio
13,30	Telegiornale
14,00	Concerto oggi
15,00	Trasmissioni scolastiche
17,00	Telegiornale
17,15	Tanto per giocare - Piccolo paese
17,45	La TV dei ragazzi
18,45	Sapere
19,15	Cronache Italiane - dell'economia
20,00 Telegiornale	
20,45	Un caso di coscienza - «La morte senza volto»
21,50	Mercoledì Sport
22,30	Telegiornale

TV secondo

17,00	TVM 73
18,00	TVE
18,45	Telegiornale Sport
19,00	Signore e signora
19,00	Replica
20,00	Ore 20
20,30	Telegiornale
21,00	Venere e il professore

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 40, 6, 50; Mattino musicale: 6, 50;
7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Il grillo cantante; 9,30: Voci sul via via; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,45: Sette note sette; 13,00: Concerto; 13,30: Giullari; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Domattino; 17,40: I tre moschettieri; 17,40: A. Dumais; 17,55: L'arca di Noè; 18,45: Concerto; 19,00: Long-Playing; 19,50: Novità assoluta; 20,20: Anata e ritorno; 21,15: e in Italia; 21,45: Concerto; 22,10: Concerto operistico, Tenore F. Cornelli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 30; 6: Il mattino; 7,40: Buonogiorno; 8,14: Erre come rhythmand; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Canzoni; 9,50: I tre moschettieri; 9, A. Du-
--

problemi di amplificazione sonora?



RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B.



Nella Sala dei convegni della Fiera di Roma

Si apre domani la conferenza del PCI del Lazio

Il compagno Paolo Ciofi terrà nel pomeriggio la relazione introduttiva - Ai lavori partecipa il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito - Oltre quattrecento delegati

Si aprono domani pomeriggio alle 16,30 i lavori della IV conferenza regionale dei comunisti del Lazio, nella sala dei convegni della Fiera di Roma, in via Cristoforo Colombo. La relazione sarà tenuta, sempre nel pomeriggio di domani, dal compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale, alla presenza degli oltre 400 delegati e delle delegazioni della FGCI delle 5 province; ai lavori parteciperà il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito.

Il dibattito proseguirà nella giornata di venerdì per concludersi sabato pomeriggio con l'intervento del compagno Napolitano. Numerosi gli inviti che assisteranno alla conferenza: rappresentanti di forze politiche operaie e democratiche, di organizzazioni e associazioni di massa della regione.

Dopo il superamento del ventimillesimo tesseraio una nuova scadenza è vicina per la campagna di tesseramento e di proselitismo. Tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare le tessere fatte in occasione della conclusione della IV Conferenza Regionale del Partito, che terminerà nei lavori regionali, alla presenza degli oltre 400 delegati e delle delegazioni della FGCI delle 5 province; ai lavori parteciperà il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito.

Intervento di Gensini sul bilancio

Provincia: il PCI chiede un nuovo indirizzo autonomistico e riformatore

Il gruppo comunista, con un intervento di ampio respiro politico del compagno Gastone Gensini ha ieri rinnovato la sua proposta per nuovi indirizzi, democratici e profondamente rinnovatori, nella politica dell'amministrazione provinciale. Il compagno Gensini ha parlato nel corso del dibattito sul bilancio di precisione, che si è svolto all'assemblea della Provincia di Roma, dove l'assemblea dovrà pronunciarsi con il voto entro venerdì.

Il bilancio della Giunta di centro-sinistra e la relazione svolta dall'assessore, hanno questo di comune e di negativo - ha rilevato il consigliere del PCI - quello di essere completamente assenti dal piano politico, di muoversi all'interno di una astratta «logica delle cifre» e quindi di presentarsi nient'altro che come una presa d'atto di una situazione che si ammette grave, ma che non si tende a modificare.

Lo stesso dilatarsi delle spese più che effetto di una reale volontà di intervento appare come il risultato del processo inflattivo. Il PCI ha già messo in luce alcuni elementi positivi - che recano il segno della carica di lotta delle popolazioni e dell'iniziativa comunista - ma nel complesso siamo di fronte ad un bilancio completamento negativo della situazione e non in grado di recepire, per superarla, la gravità di essa.

Il compagno Gensini ha quindi fornito al consiglio una documentazione molto dettagliata sull'attuale stato della economia della regione, caratterizzata da pesanti fenomeni di disoccupazione, da un'agricoltura in piena crisi, dalla grande proprietà agraria che ancora domina, dalla stagnazione delle attività industriali e dall'abnorme sviluppo del terziario.

Tutto questo viene reso più difficile dalla crisi energetica e dagli errati provvedimenti governativi. Di qui la necessità, per superare la stretta, di nuovi indirizzi che facciano perno sulla volontà autonomistica delle forze democratiche, che rafforzino le capacità di intervento della Regione e degli enti locali, e un ruolo della Provincia essenziale in rapporto al coordinamento ed all'aiuto da fornire soprattutto ai piccoli comuni. Di qui, ancora, l'esigenza di realizzare la delega dei poteri agli enti locali, nella prospettiva di un reale decentramento.

Gensini, dopo aver indicato alcune linee di intervento immediato (scuola, agricoltura, ristrutturazione dell'apparato della Provincia) ha concluso rilevando come nuovi indirizzi ed una reale inversione di tendenza, basati sul rafforzamento delle istituzioni democratiche siano possibili solo con un rapporto nuovo e diverso con il movimento unitario dei lavoratori, con il PCI. La «questione comunista» è il nodo centrale che il DC non può ignorare. Lo dimostra quanto è accaduto in Comune dove la paralisi è stata evitata solo grazie all'azione del PCI. Contro il PCI non si governa.

In apertura di seduta vi era stato un ridicolo tentativo del capogruppo missino di strumentalizzare il rapporto del dirigente della FIAT di Torino (tra l'altro è incappato in un lapsus significativo definendo i rapporti emittenti delle «organelle nere»). A lui ha risposto seccamente il compagno Salvatelli, rilevando come l'episodio si inquadri nella strategia della tensione. Il presidente La Morgia ha definito la vicenda come frutto dell'iniziativa di «criminali comuni».

Verso il confronto urbanistico in Comune

CRITICHE SOCIALISTE AL DOCUMENTO DELLA DC

L'iniziativa del PCI in Campidoglio, che ha prima permesso al consiglio comunale di esprimersi e poi di costringere il sindaco all'impegno sul dibattito urbanistico, ha rimosso in movimento la situazione politica. La giornata di ieri, ha segnato parecchie prese di posizione. La DC, in un suo comunicato, ha ribadito di essere contraria ad una crisi «oggi politicamente immotivata» ed ha riconfermato sui temi del confronto urbanistico le posizioni già note. Alla DC ha replicato la sinistra socialista che in una nota ha insistito sull'esigenza che il gruppo consiliare capitolino del PSI esponga «una linea precisa nel dibattito sull'urbanistica che deve al più presto aprirsi nel consiglio comunale senza ulteriori pretestosi ritardi». Circa le proposte d.c. viene respinta la «pretesa di convenzioni private per 10.000 stanze o in via subordinata per 100 mila vani», e si esprimono «sin da ora fondate riserve sul progetto di nuovo regolamento edilizio che prevede vistosi regali ai costruttori».

Sempre da parte socialista si è espresso che nel corso della riunione del Direttivo della scorsa notte il compagno Luigi Severi si è dimesso da segretario della federazione. Negli ambienti socialisti il gesto viene spiegato come un atto di correttezza democratica rispetto all'ingresso nella maggioranza del gruppo democristiano che prima ne era fuori. Al tentativo della DC di far «cadere sui «problemi interni» del PSI il ritardo nelle trattative per il rinnovo della Giunta ha reagito anche la

sinistra socialdemocratica con una dichiarazione del dottor Roberto Lovati che ha invece attribuito il fermo ad «un'ennesima manovra della speculazione edilizia» e ha chiesto una svolta nella politica capitolina sulla base «di un giusto rapporto con la classe lavoratrice e con l'opposizione popolare privilegiando l'edilizia economica popolare, e ponendo quella di lusso a livelli corrispondenti ad un tipo di domanda reale non imposta forzatamente. Una posizione interessante, se si tiene conto che viene da un membro del Direttivo di un partito che finora era sempre stato esclusivo dominio dei vari Pala e Putti.

Ma anche in casa dc le acque non sono del tutto tranquille. L'emarginazione di Andreotti e la formazione della «nuova maggioranza» comprendente fanfaniani, dorotei, basisti, morotei e Forze Nuove, non ha corrisposto alle speranze iniziali di rinnovamento. Un gruppo di appartenenti a Forze Nuove, in occasione della polemica con l'assessore Cabras, della stessa corrente, ha fatto circolare un lungo documento in cui fra l'altro si pongono di fatto condizioni «per il proseguimento dell'attuale esperienza maggioritaria con assunzione diretta di responsabilità da parte di Forze Nuove». Va infine segnalata una presa di posizione delle ACLI romane in cui si afferma che «un ulteriore paralizzarsi della vita pubblica cittadina aggraverebbe tutti i problemi sul tappeto che reclamano decisioni avanzate e democratiche, in direzione degli interessi delle classi lavoratrici e degli strati produttivi e popolari».

Pochi e insufficienti i provvedimenti decisi in Campidoglio dopo l'esperienza di sabato e domenica

BUS: MANCA UN PIANO DI EMERGENZA

Le decisioni adottate non risolvono il problema immediato di potenziare i servizi pubblici nei giorni festivi - Saranno acquistate altre vetture e accelerate le assunzioni di altro personale - Più lungo il turno per i taxi - Continuano a scarseggiare alcuni generi alimentari - Stasera un'assemblea dei gestori dei distributori di benzina - Regolare il consumo di energia elettrica nei giorni di sabato e domenica

Ai termine di un lungo incontro svoltosi ieri sera in Campidoglio fra i dirigenti capitolini, i rappresentanti sindacali e i funzionari delle aziende di trasporto, sono state decise alcune misure per fronteggiare la grave carenza dei mezzi pubblici nei giorni di blocco delle auto. I principali provvedimenti sono: 1) accelerare i programmi per l'acquisto di nuove vetture;

2) anticipare le assunzioni di 3.400 autisti dei 1000 previsti nel programma ATAC per il 1974; 3) accelerare le assunzioni di nuovo personale per la Stefer; 4) prendere opportuni contatti per la utilizzazione di pullman privati eventualmente disponibili; 5) intensificare le linee per lo stadio Olimpico, senza peraltro far sospendere le vetture nei pressi della zona in attesa della fine degli incontri di calcio; 6) alterare l'intensificazione della metropolitana; 7) intensificare i turni dei taxi, aumentando da 7 ore e mezzo a 10 ore il servizio di ogni taxista.

Sono sufficienti questi provvedimenti ad alleviare i disagi dei cittadini nei giorni «senza auto»? Francamente non possiamo rispondere affermativamente alla domanda. Se si fa l'eccezione ad alcune decisioni di carattere immediato (utilizzazione degli automezzi fermi all'Olimpico, taxi e utilizzazioni di pullman privati), tutti gli altri provvedimenti riguardano l'avvenire. Il problema immediato resta invece quello di fronteggiare, nei giorni festivi, le massicce richieste dei cittadini. Una delle soluzioni, come accennavamo ieri, può essere quella di predisporre un piano di emergenza nei giorni festivi con l'utilizzazione non solo degli automezzi della Stefer e dell'ATAC, ma anche di quelli dell'INT, del ministero dei trasporti e di altri enti.

Nella riunione di ieri sera, comunque, c'è stato l'impegno di andare a tappe brevi verso un sostanziale rafforzamento dei mezzi pubblici non solo nei giorni festivi ma sempre. Fra l'altro, entro la fine dell'anno, l'ATAC dovrebbe ricevere 40 delle 440 autovetture già ordinate e mai consegnate. Nel corso dell'incontro il sindaco e l'assessore ai trasporti Pallottini hanno anche proposto di dotare le vetture Atac di apposite cassette per la raccolta di monete corrispondenti al costo del biglietto, in modo da recuperare circa 500 biglietti che potrebbero essere utilizzati come autisti. Ciò consentirebbe di impiegare la domenica e i giorni festivi le 180 vetture in circolazione nei giorni feriali. I rappresentanti sindacali si sono riservati di dare una risposta dopo aver sentito come consuetudine, anche come trasporti pubblici.

Sull'uso del mezzo pubblico e sul potenziamento dei servizi di trasporto collettivo l'assessore Pallottini ha inviato anche una lettera, allo «Avanti!», e «prime giornate» di austerità hanno «dimostrato che, raddoppiando un poco più i mezzi pubblici, è possibile trasportare tutti i cittadini di una città enorme come Roma». Si legge nella lettera: «Nelle giornate di «sciopero dei trasporti pubblici» - dice ancora Pallottini - si è visto che lo automobilista non consente il movimento dell'intera cittadinanza. Scaturisce quindi da queste prime esperienze, la conferma della validità della politica del trasporto pubblico (semmmai da accelerare) e il fallimento totale della politica dell'automobile, che è essa responsabile della situazione nella quale ci troviamo, anche come trasporti pubblici».

L'assessore Pallottini conclude impegnandosi a fare «Campidoglio» e «di più» domenica prossima «con ulteriore collaborazione dei lavoratori e dei cittadini». Nonostante questo i servizi «non saranno ugualmente sufficienti». Anche «da ciò scaturisce l'esigenza di andare al più presto al rafforzamento del carburante, in luogo degli attuali provvedimenti».

La situazione nella città continua intanto ad essere assai critica. Continuano a scarseggiare alcuni generi alimentari (olio, sale, zucchero e in alcuni negozi anche la pasta) mentre il combustibile per riscaldamento viene razionato in modo inspiegabile. E' stato questo atteggiamento «scorretto» che ha provocato una inchiesta aperta in questi giorni dalla Procura di Roma sulle scorte di tutti i generi esistenti presso i grossisti.

Anche la situazione dei rifornimenti ai distributori di carburante è sempre più precaria. Gli impianti di distribuzione hanno infatti subito riduzioni che vanno dal 30 al 40 per cento del consumo normale. «C'è dovuto solo in parte alla forzata chiusura del traffico ed alla lamentata scarsità di carburante», si legge in un comunicato della Confesercenti. «La causa reale di questa artificiosa mancanza di rifornimenti è da farsi risalire alla politica speculativa dei petrolieri e alla volontà di creare un suo modello della rete distributiva. I petrolieri stanno, infatti, creando i cosiddetti rami secchi in attesa del futuro piano del petrolio. I rifornimenti vengono distribuiti in modo discrezionale per cui gli impianti non ottimali mancano da oltre due settimane di prodotti». Per discutere sulla grave situazione la Confesercenti ha convocato, per questa mattina, alle ore 20 presso il cinema Colosseo, un'assemblea generale dei gestori romani delle pompe di benzina.

L'ACEA ha intanto fatto sapere che il consumo di energia elettrica nelle giornate di sabato e domenica è risultato contenuto quasi nei valori normali. Diverso fu, invece, come si ricorderà, il con-

Denunciate le gravi manovre speculative delle grandi compagnie petrolifere

Le proposte del PCI al Campidoglio

Il gruppo comunista ha presentato una mozione per sollecitare il governo a rivedere i provvedimenti di austerità e per impegnare la giunta a prendere delle misure per potenziare i mezzi pubblici e alleviare i disagi della cittadinanza

Il gruppo comunista al Campidoglio ha presentato una mozione sulle misure adottate dal governo in seguito alla crisi energetica che sarà posta in votazione a conclusione del dibattito in corso al Consiglio comunale. Nella prima parte del documento, dopo aver denunciato le gravi manovre speculative delle grandi compagnie petrolifere e sottolineato l'ineadeguatezza dei provvedimenti adottati, si chiede al governo una profonda modifica delle misure di «austerità». Fra l'altro si chiede di «annullare gli aumenti del prezzo dei carburanti per l'agricoltura e la pesca ed introdurre misure adeguate di sgravio degli oneri per il settore dell'autotrasporto collettivo e di merci»; ripristinare «il traffico domenicale e festivo realizzato, invece - in accordo con gli enti locali interessati - una progressiva riduzione del traffico privato nei centri cittadini e misure incentivanti l'uso dei trasporti pubblici collettivi». Inoltre il

documento chiede al governo di adottare un programma straordinario di finanziamenti alle Regioni e agli Enti locali per l'aumento della dotazione di autobus urbani ed extraurbani e per la pubblicazione e lo sviluppo delle autostrade. Nella seconda parte della mozione la giunta viene impegnata a predisporre e a presentare prima delle vacanze natalizie al Consiglio comunale le seguenti misure: «A) iniziative per il controllo della disponibilità dei prodotti petroliferi, anche attraverso la necessaria partecipazione del Comune di Roma ai Comitati provinciali già costituiti per il controllo della distribuzione, ed approntamento di misure per garantire l'approvvigionamento del gasolio per riscaldamento (scuole, attività comunali) e del carburante necessario per mezzi pubblici e taxi; «B) allo sviluppo dei trasporti pubblici provvedendo: 1) all'acquisto di

nuovi autobus urbani ed extraurbani ed alla assunzione in misura adeguata di nuovi autisti; 2) allo sviluppo ed al potenziamento delle tramvie Roma-Nord, Roma-Fiuggi e Roma-Lido, alla realizzazione della metropolitana ed al loro coordinamento con la rete autofilantroparia di superficie; sollecita attuazione dell'ampiamiento del numero dei taxi; 3) al vincolo ed utilizzo delle aree già individuate per i parcheggi ed alla realizzazione di nuove «metropolitane di superficie» in tutti i quadranti della città; 4) al sollecito della costituzione del Consorzio regionale dei trasporti e all'intervento sulle FS per il potenziamento del treno-metro e dei servizi «pendolari»; «C) alla realizzazione di un ampio programma di interventi comunali per il verde attrezzato, iniziative culturali, ricreative e sportive per una diversa qualità della vita dei cittadini nei quartieri e nelle borgate ed anche del cen-

tro storico, specie di quello chiuso al traffico privato; «D) provvedere alla riduzione del 50 per cento del carburante finora utilizzato per l'autoparco, riducendo le auto non strettamente necessarie ed i relativi costi; «E) riesaminare i problemi dell'illuminazione pubblica e delle insegne luminose, tenendo conto dei pareri delle Circoscrizioni e delle organizzazioni artigiane e commerciali; «F) realizzare la ristrutturazione dei servizi capitolini eliminando duplicazioni ed intralci burocratici e sollecitando l'ANCI a dare risposte definitive alla piattaforma rivendicativa dei dipendenti degli Enti locali; «G) rivedere le decisioni assunte in merito agli orari delle riunioni del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari e delle Circoscrizioni, per garantire il loro funzionamento ed il necessario collegamento con la complessa realtà cittadina».

→ ECCEZIONALE COMUNICATO ←

Internazionali Auto di Eligio Jazoni

IN OCCASIONE DEL *NATALE 1973*

CONCEDE:

DA OGGI AL 25-12-1973 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968-1969-1970-1971-1972 CHE ACQUISTERANNO

LE NUOVE capri

1300^{CC} 1600^{CC} 2600^{CC}



L. 180.000

UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIU' IMPORTANTI RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 25 DICEMBRE

IN OFFERTA SPECIALE SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

-  Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
-  Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
-  Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
-  Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
-  Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
-  Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846-
-  Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
-  Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
-  Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47 - Tel. 5409804-5409955

* ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD : ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL GRANADA - TRANSIT - NUOVO PICCOLO MUSTANG -

Torna la Coppa Italia, ma qualche allenatore ne avrebbe fatto a meno (su tutti Rocco)

TRASFERTE RASCHIO PER LAZIO E JUVE (il Milan fa la corte a Pesola)

I biancazzurri lasciano a riposo Petrelli, Frustalupi e D'Amico, mentre il Cesena farà esordire l'italo-argentino Scungio e Boranga tra i pali - Nessuna distrazione per i bianconeri contro il Palermo - A San Siro sfida tra Helenio ed Heriberto Herrera - Col Bologna i rossoneri decisi al riscatto, ma il «Petisso» non nasconde le sue ambizioni

In tono minore, quasi soffocata dalle vicende di un campionato tanto estroso quanto imprevedibile, torna oggi la Coppa Italia, quella dell'estate torrida e del colera, dei due rodaggi e dei rinvi. Torna per il girone finale, divisa in piccoli gruppi di quattro squadre ciascuno, con partite di andata e ritorno: cinque giornate da esaurire, neve e nebbia a parte, entro il 27 marzo: sosta nel mese di aprile ed ultima giornata il primo maggio. Alla fine dei vincenti. Una per ciascun gruppo, abilitate a disputare la finalissima in tempo per i «mondiali» di Monaco.

Due gruppi, dunque: nel primo, che ha per testa di serie il Milan, rientrano vedremo anche Bologna, Inter ed Atalanta; nel secondo, con la Juventus caratterizzante, il Cesena il Palermo e il Lazio.

Incidendo ad occhio e naso il primo, che annovera assieme alle due milanesi anche l'acerrimo Bologna; più scontato il secondo, che dovrebbe, con beneficio di inventaria, risolversi in un duello Lazio-Juventus.

Così dunque cade la prima giornata, oggi, in un momento particolarmente delicato per società, pubblico, autorità, e chi più ne ha più ne metta: in tabellone Bologna-Milan ed Inter-Atalanta nel primo gruppo, Cesena-Lazio e Palermo-Juventus nel secondo. Ma passiamo al dettaglio, prendendo l'avvio dall'incontro Cesena-Lazio.

I biancazzurri di Maestrelli ritornano a poco meno di un mese dall'incontro di campionato, dove pareggiarono (0-0),

LE PROBABILI FORMAZIONI DI OGGI

A Bologna (14,30)

BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimban; Battistolo, Cresci, Gregori; Ghelli, Massimelli, Savoldi, Vieri, Novellini (12. Battara, 13. Mei, 14. Paris o Landini).

A Milano (19)

MILAN: Pizzaballa; Sabadini, Zignoli; Lanzl, Schnellinger, Maldera III; Turini, Benelli, Tresoldi, Rivera, Bergamaschi (12. Caffaro, 13. Biasiolo, 14. Anquillotti).

A Cesena (14,30)

CESENA: Boranga; Frolo, Ammonacci; Festa, Zaniboni, Cora; Scungio, Brignani, Tombiolo, Savoldi II, Toschi (12. Mantovani, 13. Danova, 14. Braida).

A Palermo (14,30)

PALERMO: Bellavia; Zanino, Vignolo; Arcoletto, Cerantola, Pappalardo, Chirco, Basso, Maglietta, Maglietta, Vanello, Ballabio (12. La Rosa e Chirco).

In casa del bianconeri di Bersellini e il loro compito non sarà di più facile. Non c'è dubbio che l'attuale posizione in classifica nel campionato, che li vede solitari al terzo posto a due punti dalla capolista Napoli e ad uno dalla Juve seconda, costringa, a rigore di logica, i laziali a relegare in secondo piano questo impegno di Coppa, puntando tutto sul campionato.

A far pendere la bilancia in questo senso ha anche contribuito l'impegno che attende domenica prossima i biancazzurri all'Olimpico contro la capolista Napoli. Quindi Maestrelli ha deciso di lasciare a riposo alcuni giocatori,

quali è l'esordio di quell'italo-argentino, Scungio, su cui si appaiono parecchie speranze, mentre fra i pali, informato Mantovani, dovrebbe andare Boranga.

La Juventus, pur nell'ambito delle possibili realtà, è in una situazione non facile. In panchina saranno Morigi, Nanni e Boranga, non escludendo che possa trovare posto Polentes e Tripodi. Ovvio che la Lazio punti al pareggio o nella maggioranza ipotesi di una sconfitta di contenerla in limiti accettabili, per poi rifarsi nei match di ritorno.

Serie B: si entra nel vivo del torneo con l'Ascoli protagonista

Palermo: condanna al teppismo ma occorrono arbitri più oculati

Altrimenti si rafforza la sensazione che la compagine siciliana sia sgradita nelle alte sfere - Con la capolista Brindisi e Varese le più regolari ma occhio alla Ternana!

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Sercu: terzo «mondiale» (sub judge)

● TERZO RECORD mondiale del ciclista belga Patrick Sercu sulla mediana di pista di Brno, nel primo dei due giorni del campionato del mondo del chilometro con partenza da fermo nel tempo di 1'05"50/100. Come per i suoi due precedenti record, comunque, la prestazione del belga rischia di non essere omologata perché il tempo è stato cronometrato a mano mentre l'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) riconosce soltanto il cronometraggio elettronico. Il limite precedente apparteneva all'inglese Reginald Harris, con 1'08"8, stabilito il 28 ottobre 1952 al velodromo Visschers di Milano. La migliore prestazione mondiale sulla distanza, comunque, è del dilettante francese Pierre Trentin che ha compiuto mille metri in 1'03"91 il 17 ottobre 1968 in occasione dei Giochi Olimpici di Città del Messico.

Venerdì la «Tris» a Tor di Valle

● DICIASSETTE CAVALLI sono annunciati per il Premio Orfio, in programma venerdì 14 dicembre nell'ippodromo romano di Tor di Valle e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Orfio (L. 4.000.000 - handicap a invito - corsa Tris) - m. 2000: Original, Tampa, Hen, Cordoba, Birmingham, Embosa, Onbe, Taiwan, a m. 2020: Fecchia, Quirina, Frustone, Esplorare, Gemez, Tibidabo, Quilini, Zoom; a m. 2040: Daiko II. Nessun rapporto di scuderia.

Trinidad-Guatemala 1-0 per i «mondiali»

● LA NAZIONALE di Trinidad ha battuto per 1-0 (1-0) il Guatemala nell'ambito del torneo eliminatorio (zona Nord-Centro America e Caraibi) del Campionato del mondo di calcio. La classifica aggiornata di questo gruppo è la seguente: Haiti 3 incontri 6 punti, Messico 3-4, Honduras 3-3, Trinidad 3-2, Guatemala 3-2, Antille olandesi 3-1.

Si entra nel vivo del campionato, e puntualmente si registrano incidenti, insoddisfazioni, polemiche, generate soprattutto dalla insoddisfazione, molto più spesso da una malintesa passione per lo sport.

Abbiamo già dato notizia dei fatti di Palermo, della sostanziale assenza di Brindisi, Di Marzio. Si può aggiungere che a Catania gli sportivi contestano Seghedoni, che a Bari i tifosi «mitigano» perché la squadra ha segnato una sola rete in undici partite.

Ma l'episodio più grave resta quello di Palermo. La domenica scorsa, è stato il cielo col dito nelle prime giornate, aveva visto la squadra giocare e premeggiare, l'aveva vista circondare, indicata addirittura, la squadra protagonista del torneo. Poi, di colpo, le prime amarezze, gli incidenti col Brindisi, la sentenza della Commissione disciplinare che capovolgere quella del giudice sportivo, infine la partita di domenica e l'atteggiamento del Palermo sia un ospite sgradito nella massima divisione nazionale.

Forse non è vero, ma sta di fatto che non è certo di primario interesse per i tifosi che si guarda a questa società che niente si fa per evitare di inspiare gli animi. Noi condanniamo le posizioni di vittimismo, ma quando si può parlare di Palermo non si può parlare di malumore: bisogna guardare più lontano e preoccuparsene.

creato le premesse per un più deciso sganciamento dalle altre: ci trattiene da una previsione più perentoria sulla considerazione che domenica prossima è in programma la partita Varese-Brindisi, a tutto vantaggio delle inseguitrici. E prima fra tutte la Ternana che ha resistito anche sembro di Novara e talora le prime tre insieme al Como che ha tentato a battere la Reggina riuscendosi solo su calcio di rigore.

Buono il pareggio dell'Atalanta a Perugia, mentre la Spal ha sprecato una buona occasione per ottenere la seconda vittoria esterna, sul campo della Reggina.

Solo di stretta misura il Bressa è riuscito a piegare il balduccio Arezzo. Avellino-Catania è stata rinviata, e le due società sembrano di accordo per la data del recupero: mercoledì 19 dicembre.

Michele Muro

Inizierà il 21 giugno a Brest

Tour de France 1974: 22 tappe per 4000 Km

- PARIGI, 11. Il 61mo Tour de France di ciclismo comincerà il 27 giugno 1974 a Brest, con un prologo individuale a cronometro di sette chilometri e si concluderà il 21 luglio sulla pista municipale del Bois de la Cennes... (22 tappe con una distanza totale di km. 4.050. Saranno scalate prima le Alpi e poi i Pirenei e verranno attraversate tre nazioni: l'Inghilterra (Plymouth), il Belgio (Harelbeke) e la Spagna (San de Urzel).

Italia» fra Bologna e Milan c'è qualche annotazione da fare? gli è stato chiesto. «Intanto - ha ribattuto Pesola - si giocherà un buon calcio, perché da una parte avremo il Milan, animato da un comprensibile spirito di riscossa, quindi la squadra troverà orgoglio e forza per reagire alla situazione. Dall'altra ci sarà un Bologna fortemente impegnato ad entrare nel giro della Coppa. Francamente la Coppa Italia è un traguardo che ci interessa. Sul piano squisitamente tecnico dirò che il Milan ha un parco giocatori invidiabile nel quale trovano spazio alcuni giovani interessanti come, ad esempio, Tresoldi, Maldera, ecc. Noi presenteremo una formazione con precise ambizioni, tenendo conto che, come ho già detto, dal match col Milan e da quello col Torino di domenica prossima, avremo l'esito di menzione delle possibilità del Bologna».

Per quanto riguarda la formazione bolognese c'è da dire che Pesola non potrà disporre di Roveri, sfortunato e di Bulgarelli che ha necessità di fermarsi un po'. Inizialmente saranno in campo: Buso; Caporale, Rimban, Battistolo, Cresci, Gregori; Ghelli, Massimelli, Savoldi, Vieri, Novellini. In panchina saranno disponibili il portiere Battara, il difensore Mei, il centrocampista Paris e gli attaccanti Landini e Sartori.

Un comunicato dei sindacati CGIL - CONI e UIL - CONI

I sindacati dei dipendenti del CONI - CGIL e UIL - hanno diramato un comunicato denunciando la situazione venutasi a creare dopo la decisione della Federcalcio di licenziare i dipendenti dei pubblici uffici alle 17,30. A seguito dei provvedimenti governativi relativi alla licenziatura dei pubblici uffici, l'Amministrazione del CONI ha dato disposizione di licenziare i dipendenti delle 17,30. Contemporaneamente, con provvedimento governativo, ha comunicato verbalmente agli organi periferici del CONI, che i dipendenti pubblici avrebbero potuto usufruire degli uffici e degli impianti sportivi fino alle 17,30, mentre i collaboratori privati, ingendo di ignorare che i provvedimenti governativi, presi per ovviare alle crisi energetiche, non hanno alcun effetto sui dipendenti pubblici. Queste contraddittorie decisioni del CONI, in contrasto con gli impegni (altri, dirigenti e genitori), in quanto i lavoratori non usufruiscono dei loro impianti di lavoro a persone estranee all'ente, come vorrebbero i dirigenti del CONI, mentre gli utenti, impianti, in forza delle assicurazioni verbali del CONI, vogliono usufruire degli impianti fino a tarda sera.

Premesso che ogni decisione in materia di licenziamento dei dipendenti del CONI e delle autorità vicinarie, deve essere presa, mentre denunciano il grave e irresponsabile comportamento del Presidente del CONI, i lavoratori del CONI, in occasione degli incidenti scoppiati tra i lavoratori del CONI, si sono rifiutati, sottraendosi ai propri doveri, di intervenire con disposizioni precise e ancora si rifiutano di emanare provvedimenti inequivocabili sulla chiusura o meno degli uffici sportivi, in quanto i lavoratori non usufruiscono dei loro impianti di lavoro a persone estranee all'ente, come vorrebbero i dirigenti del CONI, mentre gli utenti, impianti, in forza delle assicurazioni verbali del CONI, vogliono usufruire degli impianti fino a tarda sera.

Le imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata da lire 500 all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La Tisot terza nella classifica di Coppa Europa

LA PLAGNE, 11. Secondo successo francese al Grand Prix femminile De La Plagne, in Savoia, valevole per la Coppa d'Europa. Alla vittoria di ieri di Fabienne Serrat nello slalom gigante, ha fatto seguito oggi quella di Christiane Ray nella discesa dispartita con un tracciato di 700 metri con 300 di dislivello.

Ottimo il comportamento dell'azzurra Cristina Tisot che ha ripetuto anch'oggi il quarto posto conquistato nella gara di ieri.

Ei ecco la classifica generale della Coppa d'Europa FIS dopo la discesa di oggi: 1) Serrat (Fr.) e Ray (Fr.) punti 25; 3) Tisot (It.) 22; 4) Poulsen (Usa) e Kreiner (Can.) 20; 5) Debernard (Fr.) e Spies (Au.) 15.

Avviso di licitazione privata

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 73 lettera c) del r.d. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori per la posa di tubazioni di collegamento con la rete idrica cittadina, per l'importo a base d'asta di lire 53 milioni.

Le imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata da lire 500 all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Avviso di licitazione privata

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 73 lettera c) del r.d. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori per la costruzione di un serbatoio di accumulo interrato, in via Arcivescovo Martini, per l'importo a base d'asta di lire 77 milioni.

Le imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata da lire 500 all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Avviso di licitazione privata

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 73 lettera c) del r.d. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori per la posa di tubazioni di collegamento con la rete idrica del serbatoio di accumulo interrato, in via Arcivescovo Martini, per l'importo a base d'asta di lire 10 milioni e 300.000.

Le imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata da lire 500 all'Ufficio Affari Generali dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Avviso di licitazione privata

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Prato intende appaltare, mediante licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 73 lettera c) del r.d. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori per la posa di tubazioni di collegamento con la rete idrica del serbatoio di accumulo interrato, in via Arcivescovo Martini, per l'importo a base d'asta di lire 10 milioni e 300.000.

Lettere all'Unità

Perché servono degli efficienti trasporti pubblici

Caro direttore, è stato «riscoperto» il mezzo pubblico, da una parte di coloro che da oltre un quarto di secolo sono stati favoriti dell'industria automobilistica, intercambiando quale settore pilota per lo sviluppo economico del nostro Paese. Questa «riscoperta» sa un tantino di ironia, considerato che costoro non tengono in debito conto le condizioni in cui versano le aziende di trasporto, proprio per la pochezza che fino ad oggi ha governato la condotta. Potenziare gli attuali servizi per sopprimerli alla maniera (per un giorno) della seconda guerra mondiale, vuol dire avere a disposizione altro materiale e altri mezzi di trasporto, che si trovano in quantità, ma non erano mai stati, anche grazie al partito dell'Unità. Ma i nostri capi, gli equiparati ai «dirigenti di prima linea», non sono stati, adesso guadagnano troppo e così ci hanno subito aumentato la mensa. Prima spendevano mille lire mensili, ora ne prendono 30 mila, ma se non erano noce, ma da primo dicembre siamo passati a 36 mila, anche se la mensa non è migliorata per nulla.

Ma, per favore, non siate puzzone. Da noi i compagni carabinieri sono molto isolati, ma spero ugualmente che tramite il suo giornale faccia sentire la nostra voce.

LETTERA FIRMATA da una guardia di PS (Bari)

Egregio direttore, finalmente a noi delle forze dell'ordine hanno erogato quello di fare questa ontraccamento. Il carabinieri che percepiva «alla mano» 80 mila lire al mese, ora ne prende 120 mila, ma se non erano noce, ma da primo dicembre siamo passati a 36 mila, anche se la mensa non è migliorata per nulla.

Ma, per favore, non siate puzzone. Da noi i compagni carabinieri sono molto isolati, ma spero ugualmente che tramite il suo giornale faccia sentire la nostra voce.

LETTERA FIRMATA (Torino)

Una circolare che dev'essere subito revocata

Egregio direttore, nel caso non le fosse noto, vorrei segnalare un fatto abbastanza singolare, che non è venuto a conoscenza recentemente. Le dico intanto che io sono un carabinieri, che ho un'auto privata, ma non perché non mi si presentava altra possibilità di lavoro nel campo civile. So che i comandi militari, in cui ci sono posti, hanno la possibilità di assumere in nome di novembre ci hanno dato per la prima volta lo stipendio aumentato, e questo è un fatto che non è mai stato messo in evidenza. Oggi mi è l'istituto regionale che dovrebbe essere la base su cui articolare il provvedimento.

GIOVANNI NANNINI (Rosignano S. - Livorno)

Caro Unità, premetto che non possiedo l'automobile, vorrei fare alcune considerazioni sulla restrizione della circolazione. Certo, il problema dell'isolamento, soprattutto per chi abita in periferia, è una realtà, ma è da prendere dal fatto che le nostre città sono state costruite seguendo la sola legge del profitto e si sono sviluppate secondo la logica dei consumi privati e superflui. Pertanto, la soluzione di questo problema consiste nel dotare i quartieri di strutture ricreative, sportive e culturali (ed i nostri circoli dovrebbero veramente essere in prima linea) e nell'imporre un'azione di politica di trasporti pubblici. E forse, non essendo possibile usare quel mezzo di evasione che è l'auto, si potrebbe pensare di avere dato involontariamente modo alla gente di incontrarsi e discutere.

M. GRAZIA BENEDETTI (Milano)

Compagni, qui le cose non vanno per niente bene, perché noi operai siamo stati di fare sempre sacrifici per permettere ai padroni di turno, questa volta petroliferi, di fare i loro sacrifici. Noi i sacrifici li facciamo tutti i giorni in fabbrica e a casa per far quadrare la bilancia, ma anche da problemi si potrà ottenere una maggiore partecipazione popolare ad assemblee di Prato, e con il loro voto, si possono perdere gli scogli in giorni festivi.

E' vero che queste misure non sono state scelte dai cittadini, ma sono state loro imposte. Per questo, noi ci saremo gestiti l'uso di questo «tempo libero» e di questa «città pedonale» potrà essere ritenuta una misura che non è stata scelta dai cittadini, ma è stata imposta.

UN CARABINIERE (Roma)

La circolare del Comando generale dell'Arma, del 29 maggio scorso, che ha autorizzato il licenziamento del personale in servizio di ordine pubblico, è stata diramata il 29 maggio scorso. Appena ne sono venuti a conoscenza, i comandi militari, in cui ci sono posti, hanno la possibilità di assumere in nome di novembre ci hanno dato per la prima volta lo stipendio aumentato, e questo è un fatto che non è mai stato messo in evidenza. Oggi mi è l'istituto regionale che dovrebbe essere la base su cui articolare il provvedimento.

Negati sotto le armi i valori di libertà e umanità. Siamo un gruppo di ex militari della compagnia «Trasmissioni» di Giulio di Todi. Per questa lettera vogliamo portare a conoscenza di un atto gravissimo che si è verificato nella nostra caserma di Prato. Il nostro comandante militare della compagnia ha effettuato una donazione di sangue presso l'ospedale civile di Udine e per questo motivo sono stati puniti (camera di punizione), poiché avevano contravenuto alle disposizioni che prevedono l'autorizzazione alla donazione da parte del comandante della compagnia. Non vogliamo entrare nel merito della punizione: quello che ci suol denunciare è l'affermazione gratuita fatta dal comandante della compagnia, ma subito cominciavano a ripetere successivamente durante una adunata. Per il nostro gruppo, noi militari della compagnia hanno effettuato una donazione di sangue presso l'ospedale civile di Udine e per questo motivo sono stati puniti (camera di punizione), poiché avevano contravenuto alle disposizioni che prevedono l'autorizzazione alla donazione da parte del comandante della compagnia. Non vogliamo entrare nel merito della punizione: quello che ci suol denunciare è l'affermazione gratuita fatta dal comandante della compagnia, ma subito cominciavano a ripetere successivamente durante una adunata. Per il nostro gruppo, noi militari della compagnia hanno effettuato una donazione di sangue presso l'ospedale civile di Udine e per questo motivo sono stati puniti (camera di punizione), poiché avevano contravenuto alle disposizioni che prevedono l'autorizzazione alla donazione da parte del comandante della compagnia.

Forze di polizia: prima gli aumenti ora le detrazioni. Gentilissimo direttore, anche le guardie di pubblica sicurezza hanno ricevuto l'aumento, ma subito cominciavano a ripetere successivamente durante una adunata. Per il nostro gruppo, noi militari della compagnia hanno effettuato una donazione di sangue presso l'ospedale civile di Udine e per questo motivo sono stati puniti (camera di punizione), poiché avevano contravenuto alle disposizioni che prevedono l'autorizzazione alla donazione da parte del comandante della compagnia.

panettone Guglielmone. PAREIN. CON LA GARANZIA. LA CASA DEL TUC.

Tour de France 1974: 22 tappe per 4000 Km. PARIGI, 11. Il 61mo Tour de France di ciclismo comincerà il 27 giugno 1974 a Brest, con un prologo individuale a cronometro di sette chilometri e si concluderà il 21 luglio sulla pista municipale del Bois de la Cennes... (22 tappe con una distanza totale di km. 4.050. Saranno scalate prima le Alpi e poi i Pirenei e verranno attraversate tre nazioni: l'Inghilterra (Plymouth), il Belgio (Harelbeke) e la Spagna (San de Urzel).

PER GLI APPASSIONATI DI FANTASCIENZA STRENNE EDITRICE NORD. JOHN CARTER di MARTE di E. R. BURROUGHS il maestro della fantascienza avventurosa. Inedito. - Lire 4.500. NON-A di VAN VOGT, uno dei più ricercati classici di fantascienza. - Lire 3.800. DUNE di FRANK HERBERT, il libro che ha vinto i premi HUGO e NEBULA. Un classico eccezionale. - Lire 4.500. AARN MUNRO il Gioviano La trilogia di JOHN W. CAMPBELL giunta alla terza edizione. - Lire 3.500. ALI DELLA NOTTE di ROBERT SILVERBERG. PREMIO HUGO per il miglior romanzo di fantascienza. - Lire 2.500. IN TUTTE LE LIBRERIE

LETTERE all'Unità. Perché servono degli efficienti trasporti pubblici. Una circolare che dev'essere subito revocata. Negati sotto le armi i valori di libertà e umanità. Forze di polizia: prima gli aumenti ora le detrazioni.

Per sostenere la lotta contro la Giunta golpista

APPELLO UNITARIO dei partiti e movimenti antifascisti del Cile

Un appello alle forze politiche democratiche e al-popolazione pubblica internazionale... «Il fascismo è rifiutato dall'immensa maggioranza dei nostri compatrioti ed è condannato dall'opinione universale...»

Oggi, con una cerimonia in Campidoglio

SI APRE LA CAMPAGNA «NATALE PER IL CILE»

La campagna di solidarietà «Natale per il Cile» sarà solennemente lanciata oggi a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio...

Infame decreto del regime fascista di Santiago

La signora Allende privata della cittadinanza cilena

La stessa misura contro il senatore comunista Volodia Teitelboim, gli ex ambasciatori Vassallo, Uribe e Sanchez - La Svezia annulla un accordo di aiuto economico al Cile

SANTIAGO, 11. In base ad un decreto del generale Pinochet si profughi i clienti all'estero che criticano la giunta militare, saranno dichiarati «traditori della patria» e privati della cittadinanza...

Delegazione del FNL a Mosca entro il mese

MOSCA, 11. Una delegazione del Fronte nazionale di liberazione vietnamita compirà una visita ufficiale in URSS nella seconda metà di dicembre, su invito del Presidium del Soviet Supremo e del governo sovietico...

SPOCOCALMA, 11. La Svezia ha deciso di annullare l'accordo di aiuti per lo sviluppo del Cile, già congelato subito dopo il colpo di Stato militare dello scorso settembre...

INTERESSANTE INIZIATIVA DEI GOVERNI TUNISINO E FRANCESE

BURGHIBA A PARIGI PER DISCUTERE sulla cooperazione fra arabi ed Europa

Ha dichiarato che Libia e Algeria invieranno anche in gennaio ai «paesi amici» (Francia, Gran Bretagna, Germania federale e Austria) il petrolio sufficiente per il loro consumo - Perché l'Italia non è inclusa nella lista? - Pericoli di recessione per la Francia - Lotte operaie in Inghilterra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11.

Preceduto da un'interessante dichiarazione, secondo la quale Algeria e Libia invieranno anche in gennaio ai «paesi amici» (Francia, Gran Bretagna, Germania federale e Austria) il petrolio sufficiente per il loro consumo...

«Non si è mai registrato un movimento di solidarietà mondiale così vasto come quello che appoggia la causa del nostro popolo. Siamo riconoscenti per questa fratellanza così vasta e generosa...»

«Il nostro popolo continuerà, da parte sua, a mettere a disposizione la sua eroica e difficile lotta, sicuro della giustizia della sua causa...»

«La Patria vivrà allora libera e sovrana, padrona della sua libertà e dei suoi diritti. Per Essa, per il popolo, per noi è sempre valido il motto immortale lasciato da Salvador Allende: «Venceremos»...»

Roma, dicembre 1973

PIRMATO: Partito comunista cileno, Partito socialista cileno, Partito radicale del Cile, MAPU, Partito Izquierda Cristiana, MIR, MAPU operaio e contadino.

Migliaia di cileni sono senza casa, senza lavoro, privi di qualsiasi fonte di assistenza e versano in condizioni di estrema indigenza; la giunta dei militari assassini ha cancellato tutte le misure economiche prese dal compagno Salvador Allende a sostegno delle classi meno abbienti...

«Il piano, tuttavia, è ancora nebuloso e Pompidou - che ha incaricato il suo ministro degli Esteri Jean Barrot - di avviare una conferenza in Europa che nel Medio Oriente - vuol conoscere l'opinione esatta di Burghiba prima di parlarne, eventualmente, al prossimo vertice di Copenaghen con gli altri otto membri della Comunità...»

Secondo l'ex ambasciatore di Svezia in Cile, Harold Edelman, quindicimila persone sono state uccise in Cile dopo il colpo di Stato dell'11 settembre scorso. L'ambasciatore ha fatto la dichiarazione al rientro in Svezia dopo esser stato dichiarato «persona non grata» dalla giunta cilena...

«Ancora una volta le provocazioni militari di Thieu contro i villaggi amministrati dal GRP e contro le stesse pacifiche attività degli abitanti...»



PHNOM PENH - Due soldati del dittatore Lon Nol torturano un prigioniero catturato in combattimento. Mentre uno degli aguzzini immerge la testa del prigioniero nell'acqua fino al limite del soffocamento, l'altro si siede sulle gambe del torturato per immobilizzarlo

A 35 ANNI DAL DIKTAT DI MONACO

Riconciliazione fra Bonn e Praga

L'accordo firmato ieri da Brandt

Un nuovo passo nei rapporti Est-Ovest che rafforza il clima di distensione in Europa - Via libera per normalizzare le relazioni tra la RFT e Bulgaria e Ungheria

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11.

Un nuovo capitolo della storia europea si è aperto oggi a Praga con la firma del trattato tra la Repubblica federale tedesca e la Cecoslovacchia per la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi e lo stabilimento dei rapporti diplomatici...

«La questione era solo apparentemente formale. Bonn non aveva mai contestato la validità del patto di Monaco, e la sua invalidità, ma non giudicava possibile tradurre nel diritto e nella pratica internazionale un precedente che poteva forse favorire abusi...»

Dopo due giorni di dibattito

Conclusa la sessione del Plenum del PCUS

Approvati la relazione di Breznev e il nuovo piano di sviluppo per il 1974

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11.

Il Plenum del Comitato Centrale del PCUS, conclusosi oggi, ha adottato una risoluzione nella quale «ha approvato integralmente e senza riserve le attività dell'ufficio politico per l'applicazione delle decisioni del 24. congresso del partito in politica interna ed estera ed i principi e le conclusioni espresse nell'intervento allo stesso Plenum dal segretario generale Leonid Breznev...»

«Il fatto che una grande fabbrica automobilistica come la Citroën abbia deciso di mettere in congedo anticipato per una settimana i suoi sessantamila dipendenti a Natale a Capodanno per la caduta delle esportazioni non può non preoccupare il governo francese...»

«D'altra parte, davanti alla severa caduta delle esportazioni e all'aumento di certe materie prime, i padroni premono sul governo per ottenere un aumento del prezzo delle vetture del 5-6 per cento, il che rischia di mandare all'aria i piani di austerità...»

Augusto Pancaldi

Romolo Caccavale

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11.

L'agitazione dei guidatori dei treni ha introdotto un elemento di urgenza nel sempre più vasto fronte in Italia (un totale di cinque milioni di lavoratori) contro le restrizioni salariali governative («fase 3» della politica dei redditi). Fino all'ultimo era incerto se le ferrovie avrebbero cominciato a subire, dalla mezzanotte di martedì, gli effetti della spensierata degli straordinari e del lavoro domenicale proclamata dal sindacato dei conducenti ASLEF...»

Aumenta il prezzo del petrolio iraniano

TEHERAN, 11.

Il governo iraniano ha annunciato un importante aumento del prezzo di produzione iraniana che viene portato a livelli compresi fra 10 e 17,4 dollari per barile. I nuovi prezzi riguardano contratti di fornitura per 12 milioni di tonnellate.

«Stavolta il livello di scontro è più alto (più grossa è più difficile) e la posta in palio è maggiore. Come uscirà questa volta? Sono i conservatori ad essere prigionieri della crisi prodotta dal fallimento della politica economica...»

Antonio Bronza

Dayan avrebbe chiesto armi atomiche agli USA

WASHINGTON, 11. Si è appreso ieri negli ambienti del Pentagono che il ministro della Difesa israeliano, generale Moshe Dayan, avrebbe chiesto che gli Stati Uniti fornissero ad Israele missili terra-terra (ne) che sarà forse varato in gennaio-febbraio. Accanto a questo (o come probabile alternativa) si è parlato di un improvviso e drammatico ricorso alle elezioni generali, a breve scadenza che i conservatori faranno di tutto il loro corpo...»

Franco Petrone

Sollevato alla CEE il problema della occupazione per i lavoratori emigrati

BRUXELLES, 11.

Le conseguenze della crisi del petrolio sulle economie europee e sui livelli di occupazione sono state prese oggi in esame alla riunione dei ministri del Lavoro della CEE. A portare l'argomento in primo piano nella discussione è stato il ministro del Lavoro italiano, Bertoldi, il quale prima ha iniziato l'esame del programma di azione sociale della Comunità (il punto principale all'ordine del giorno del Consiglio) ha fatto una dichiarazione invitando i colleghi degli altri otto paesi a considerare gli aspetti più allarmanti della situazione attuale.

Administrative information including the name of the Director (ALDO TIORELLA), Condirettore (LUCA PAVOLINI), and various subscription rates for different regions and countries.

PERICOLO DI ANNIUNISMO
Italia e Cuba...
L'UNITA' DEL CARICCO
MILANO (8) - Via Santa Maria alle Poste, 3

L'Unità

Quotidiano degli operai e dei contadini
Martedì, 12 Febbraio 1924

La via maestra

La via maestra...
Il nostro giornale si propone di...
Il nostro giornale si propone di...
Il nostro giornale si propone di...

ABBONAMENTI NEL 50%

Il nostro giornale...
Il nostro giornale...
Il nostro giornale...

L'Italia ha riconosciuto senza condizioni la Russia sovietista

L'Italia ha riconosciuto...
L'Italia ha riconosciuto...
L'Italia ha riconosciuto...

"Falce e martello"

"Falce e martello"...
"Falce e martello"...
"Falce e martello"...

UNA GRANDE CAMPAGNA

UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...

DELL'UNITA'

DELL'UNITA'...
DELL'UNITA'...
DELL'UNITA'...

19
1924
74

Che cosa ha detto Kalinin

Che cosa ha detto Kalinin...
Che cosa ha detto Kalinin...
Che cosa ha detto Kalinin...



La via maestra...
La via maestra...
La via maestra...

L'Italia ha riconosciuto...
L'Italia ha riconosciuto...
L'Italia ha riconosciuto...

UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...

UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...
UNA GRANDE CAMPAGNA...